

Comune di Bregnano (CO)

PIANO CIMITERIALE 2011

(L.R. 18 novembre 2003 n. 22 - R.R. 9 novembre 2004 n. 6 - R.R. 6 febbraio 2007 n. 1)



TAVOLA 1

RELAZIONE

adottato dal C.C. con Delibera n. del.....
parere ASL n. del

parere ARPA n. del

approvato del C.C. con Delibera n. del

INCARICATO

Paolo Donà architetto

GRUPPO DI LAVORO

Paolo Donà Architetto - Mario Lucini Studio Cogeo

a. Premessa - pag. 2
Motivi, natura e funzione del piano regolatore cimiteriale

b. Il cimitero del capoluogo (Via Rampoldi) e il suo contesto (rif. Tav.le 03, 04a,05a, 06a,07a,08,09a) - pag. 2
1 - Inquadramento territoriale, urbanistico, e ambientale - fascia di rispetto (rif. all. 1,2,3,4,5,6,7,8 - Tab. 1)
2 - Sviluppo architettonico/funzionale e criticità (rif. all. 9)
3 - Il cimitero al 31 Gennaio 2011 – destinazioni e dati dimensionali, infrastrutture, sepolture (Tab. 2, 3,4)

Allegati - pag. 7 :
1. estratto ortofoto,
2. estratto aerofotogrammetrico 1:5000
3. estratto aerofotogrammetrico 1:2000
4. estratto catastale 1:2000
5. estratto catastale proprietà comunali
6. estratto PTCP 2006 1:100.000
7. estratto PGT 1:2000
8. estratto NTA PGT - fascia di rispetto
9. estratto rilievo con datazione degli interventi edilizi
10. Documentazione fotografica

c. Il cimitero di Puginate (Via Kennedy) e il suo contesto (rif. Tav.le 03, 04b,05b, 06b, 07b,08,9b) - pag. 20
1 - Inquadramento territoriale, urbanistico, e ambientale - fascia di rispetto (rif. all. 1,2,3,4,5,6,7,8 - Tab. 1)
2 - Sviluppo architettonico/funzionale e criticità (rif. all. 9)
3 - Il cimitero al 31 Gennaio 2011 – destinazioni e dati dimensionali, infrastrutture, sepolture (Tab. 2, 3,4)

Allegati - pag. 25 :
1. estratto ortofoto,
2. estratto aerofotogrammetrico 1:5000
3. estratto aerofotogrammetrico 1:2000
4. estratto catastale 1:2000
5. estratto catastale proprietà comunale
6. estratto PTCP 2006 1:100.000
7. estratto PGT 1:2000
8. estratto NTA PGT - fascia di rispetto
9. estratto rilievo con datazione degli interventi edilizi
10. Documentazione fotografica

d. Il Piano cimiteriale 2011 (rif. Tav.le 10a/b,11a/b) - pag. 34
1.1 - Il Dimensionamento dei futuri cimiteri (rif. Tab. 5)
1.1 - Inumazioni (rif. Tab. 6)
1.2 - Tumulazioni in sepolture private
1.3 - Tumulazioni in sepolcreti – tombe di famiglia
1.4 - Tumulazioni in edicole - cappelle private
1.5 - Tumulazioni in loculi – colombari (rif. Tab. 7,8)
1.6 - Cinerari
1.7 - Ossari
1.8 - Campi di mineralizzazione
1.9 - Campi per sepolture di religioni diverse
1.10 - Le nuove strutture cimiteriali (rif. Tab. 9)
2 - La riorganizzazione dei cimiteri esistenti (rif. Tab. 10)
3 - Considerazioni sintetiche finali

Allegati - pag. 39:
13. estratto schema azionamento cimitero del capoluogo
14. estratto schema azionamento cimitero di Puginate

e. Norme tecniche di attuazione

f. Appendice - Estratti tavole

g. Appendice - Elenco elaborati

h. Appendice - Elenco tabelle

i. Appendice - La legislazione vigente

1 - Il Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n.6
1.1 - I Piani Cimiteriali
1.2 - Le infrastrutture richieste

A. PREMESSA

Motivi, natura e funzione del piano regolatore cimiteriale

La necessità di censire, ordinare, programmare le scelte di politica cimiteriale, intese come rapporto fra la domanda di servizio e le situazioni di impianto architettonico-urbanistico esistenti sono state previste e regolamentate da un sistema normativo primario nazionale e poi regionale (cfr. appendice g) il cui retaggio deriva da approcci consolidatisi nella storia a partire soprattutto dall'età classico-illuminista (secolo XVIII). Attualmente la lettura comparata e aggiornata della normativa e l'assetto territoriale e architettonico dei cimiteri del comune di Bregnano suggeriscono il seguente processo di redazione del Piano Cimiteriale:

a) acquisizione delle conoscenze di base. Trattasi di un quadro conoscitivo tracciato sulla base del reperimento della documentazione amministrativa e cartografica agli atti del comune consistente in:

1. Regolamento di polizia mortuaria vigente dal 22.03.04 – approvazione con D.C.C.
2. Ordinanze e normative territoriali (Comune, Provincia e Regione) relative al settore cimiteriale e che abbiano riflessi per la durata delle concessioni e la regolamentazione interna del cimitero;
3. Atti di riferimento rispetto alle concessioni e ai sistemi di sepoltura vigenti;
4. Elenco delle delibere e degli atti di modifica delle zone di rispetto emesse da organi ed enti competenti;
5. Cartografia del territorio comunale nelle diverse scale;
6. Estratto del PGT vigente completo di relative NTA;
7. Estratti cartografico/amministrativi riguardanti situazioni di tutela monumentale e ambientale in atto;
8. Documentazione grafica e amministrativa riguardante situazioni di progetto e di esecuzione

riguardanti il cimitero ed il suo intorno;

9. Dati statistici sull'evoluzione della mortalità e sulle sepolture per almeno 10 anni a ritroso e comunque di verifica delle concessioni attive;

10. Dati sulle differenti tipologie di assegnazione delle sepolture e sulla distribuzione all'interno del cimitero;

11. Altra documentazione generale inerente la situazione del cimitero di natura storica, ambientale, fotografica, etc. Contratti vigenti per la gestione sepolture e per la gestione dell'illuminazione votiva, certificazione impianti.

Tutti i dati raccolti avranno in forma commisurata alla loro utilità un richiamo specifico nella Relazione Illustrativa.

b) Esecuzioni di rilievi, verifiche e censimenti diretti rivolte a convalidare la veridicità dei dati raccolti, nonché le situazioni di efficacia ed efficienza di programmazione e di gestione. Tale fase comprende l'elaborazione di una serie di tavole grafiche (si veda elenco tavole) che rappresentano la situazione di fatto. Comprende altresì la redazione di una perizia geologica-geotecnica (TAV. 2) per la verifica dell'assetto dei suoli all'interno del recinto cimiteriale per l'ampliamento pianificabile.

c) Pianificazione degli interventi futuri con riferimento sia alle prescrizioni normative (proiezioni statistiche e conformità ai disposti specifici) sia alle scelte amministrative. Tale fase comprende l'elaborazione di una serie di tavole grafiche con proposte programmatiche a breve e lungo periodo. Comprende inoltre la redazione delle norme tecniche attuative in surroga/integrazione del vigente regolamento di polizia mortuaria. La completa elaborazione sarà soggetta al parere ASL e ARPA.

B. IL CIMITERO CAPOLUOGO (VIA RAMPOLDI) E IL SUO CONTESTO (rif. Tav. le 03, 04a, 05a, 06a, 07a, 08, 09a)

Il comune di Bregnano si estende per un territorio pari a Km² 6 ed ha attuale popolazione pari a 6152 abitanti. E' situato sulla direttrice Como – Saronno al confine con Lomazzo e Cermenate. Il cimitero è ubicato in zona urbana, in posizione baricentrica rispetto alle due chiese parrocchiali. Attualmente l'accesso principale è baricentrico sul lato longitudinale lungo la strada; esiste anche un accesso secondario (carraio) sul lato sud. Il cimitero avente forma ret-

tangolare con asse maggiore orientato a nord, è circondato da una zona di rispetto, individuata sullo strumento urbanistico vigente, attualmente occupata a nord da un piccolo parcheggio (sup. mq 545) mentre sugli altri lati è perimetrato da superficie a verde in parte piantumate (zona nord). Il cimitero è utilizzato dai residenti e in misura molto minore da popolazione non residente la cui quantità non ha praticamente incidenza sulle previsioni di Piano.



B1- inquadramento territoriale, urbanistico e ambientale - fascia di rispetto (rif. all. 1,2,3,4,5, 6, 7, 8)

L’area del cimitero del capoluogo è classificata dal vigente PGT in zona urbanistica R1 - zona di rispetto cimiteriale stradale e delle reti tecnologiche (cfr tavola 09a). Le aree contermini sono classificate prevalentemente in zone residenziali di completamento. L’ambito cimiteriale è individuato dalla perimetrazione della fascia di rispetto che prevede attualmente distanza pari a 50 m. Il comune è altresì proprietario dell’area avente superficie catastale pari a mq. 4180 all’esterno del recinto cimiteriale avente superficie pari a mq. 8662,08 (allegato n. 4/5 - Catasto e partite). Nel comparto sono comprese a nord via R. Rampoldi ad ovest via Beltramo Bregnano, a sud Via E. Fermi, sul lato est del cimitero si realizza una continuità urbana con terreni pertinenziali ad insediamenti edilizi. L’ubicazione dell’attuale struttura cimiteriale

risponde a requisiti igienico-funzionali e a valutazioni urbanistiche con seguente riscontro – si tratta di:

- a) buona localizzazione rispetto all’intero territorio tale da consentire facili collegamenti e insieme adeguata situazione appartata a favore della sacralità del luogo;
- b) buona possibilità di allacciamento alle reti tecnologiche esistenti;
- c) discreta disponibilità di aree interne al recinto cimiteriale per futuri ampliamenti;

Si segnalano piccole criticità:

- a) scarsa disponibilità di aree per stazionamento (parcheggio già allestito);
- b) presenza di orto urbano addossato al lato ovest;
- c) stato di completamento della strada sul lato sud (via Fermi) non soddisfacente (fondo sterrato e mancanza di marciapiede);

TABELLA N. 1 – superfici e destinazioni del comparto

n. rif	Area	Superficie
1	Superficie totale recinto cimiteriale	mq 8662,08
2	Superficie totale proprietà comunali catastali (escluso cimitero)	mq 4180,00
3	Superficie totale proprietà comunale da rilievo	mq 14431,76
4	Area a parcheggio	mq 545,71 (26 posti)
5	Accessibilità pedonale esterna	mq 801,46

B2 - sviluppo architettonico/funzionale e criticità (rif. all. 9,10)

L’impianto edilizio iniziale risale al 1894; tale risulta inoltre la data della prima tumulazione. L’impianto originario ha definito il recinto rettangolare avente misure di circa m. 138 x m. 78 e identificato da un muro di altezza pari a m. 2,20 (in parte realizzato con recinzione in profilati metallici). L’impianto iniziale è definito fondamentalmente da due corpi edilizi che si sviluppano lungo i confini est e ovest comprendenti n. 38 cappelle private per tumulazioni (totali a comprendere anche l’ampliamento pari a n.) servizi igienici e camera mortuaria e da un terzo corpo centrale comprendente la cappella il cinerario, l’ossario comune a piano interrato e n. loculi 170. Tutti i fabbricati hanno caratteri architettoniche ascrivibili alla maniera storicista con richiami alla foggia solariana lombarda (cfr foto nn. 25,33,34,35,37) con sestri acuti, cuspidi e oculi finestrati. Il corpo sul lato sud posto verso l’accesso carraio, è stato completato in tempi più recenti (1970 circa), con foggia architettonica storicistica ma con introduzione di materiali e forme diversi da quelli esistenti (intonaco, archi a tutto sesto, etc) e comprende alcuni loculi (n. 624 di cui n. 156 a piano primo) e alcuni ossari/cinerari pari a n. 104. Il corpo edilizio si sviluppa su due livelli rispetto l’affaccio a sud e l’accesso avviene attraverso scala in acciaio ; non è garantito il requisito dell’accessibilità. Altre criticità rilevabili – ed in seguito meglio precisate – sono le seguenti:

- a) necessità di adeguamento ai requisiti igienico sanitari vigenti della camera mortuaria;
- b) necessità di adeguamento di alcuni viali alla vigente normativa disabili;
- c) necessità di ristabilire corrette situazioni di gestione riguardanti tutte le forme di sepoltura e di conseguenza tutti gli effetti che tale riorganizzazione avrebbe sull’accessibilità. Ciò mediante interventi di ripianificazione e/o correzione laddove possibile delle impostazioni in essere. Ciò è strettamente collegato anche alla possibilità di utilizzo a rotazione degli spazi di inumazione e meglio descritto nel suc-

cessivo punto h (mineralizzazione);

- d) necessità di creare tutti gli spazi previsti dalla normativa vigente ed attualmente pressoché inesistenti o insufficienti : cinerari, sala del commiato con giardino rimembranze, spazio interconfessionale, spazio specifico per tumulazione/inumazione di corpi con età inferiore ai 10 anni, spazio per inumazione di fenomeni cadaverici trasformativi, spazio per nati morti e prodotti abortivi, spazio per parti anatomiche riconoscibili, spazio per inumazione animali, etc (rif. appendice g);
- e) possibilità di ottimizzare situazioni di servizio e di gestione rispondenti ad esempio a tutte le infrastrutture che comunque conservano uno stato decoroso (impianti, erogazioni, depositi, etc);
- f) possibilità di migliorare e qualificare l’arredo vegetale. In realtà l’indicazione grafica degli spazi a verde non definisce un particolare arredo, tuttavia ogni spazio non occupato potrebbe prevedere il posizionamento di vegetazione arbustiva sempreverde anche con funzione di separazione visiva tra il diverso utilizzo delle aree;
- g) possibilità di aumentare gli spazi di sosta interni ed esterni;
- h) assoluta mancanza di spazi per mineralizzazione dei feretri; ciò comporta l’impossibilità di dar corso a cicli di esumazioni regolari, programmate e/o programmabili. All’interno del recinto esistente sono reperibili altri spazi;
- i) possibilità di incrementare la disponibilità di ossari per dar corso a maggiori esumazioni; attualmente gli spazi disponibili sono solo n. 86.
- l) Inesistenza di cinerari adeguati la cui funzione è stata attuata mediante ossari quindi mal utilizzati rispetto all’ingombro. Si tenga presente che la domanda di cremazione è in forte crescita. I cinerari attivi ovvero utilizzati risultano n.6.

Le attuali dimensioni, destinazioni e reti del recinto cimiteriale e di tutti i suoi componenti sono desumibili oltre che dalle tavole grafiche succitate dalle

tabelle 2 e 3.

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso si faccia riferimento al recinto cimiteriale attualmente comprendente una superficie pari a mq. 8660 circa e si consideri la ripartizione riportata nella tabella 2.

Per quanto riguarda in particolare le sepolture si faccia riferimento alle indicazioni quantitative riportate nelle tabelle 3 e 4 e poi si tenga conto di quanto riportato anche sulle tavole 6a e 7a in maniera di poter integrare il mero conteggio. Molto importante risulta l'osservazione della distribuzione delle sepolture derivante anche dalla documentazione fotografica nonché la qualità storica di alcuni impianti tombali. Tale aspetto deve ben coniugarsi con una gestione accurata degli spazi attraverso una misura adeguata dei tempi di concessione. Per quanto riguarda i rilievi demografici osserviamo una mortalità media di circa 38 decessi annui come si evince dalla tabella 5 pg. 37.

E' necessario considerare che una mera quanti-

ficazione degli spazi non è sufficiente per analizzare adeguatamente le qualità storiche, sacrali e ambientali che devono corrispondere a una decorosa struttura cimiteriale. Pertanto è necessario precisare che:

a) la qualità architettonica è di medio valore diffuso, infatti non esistono tombe per grandezza, storicità ed eloquenza formale che risultino particolarmente significative. Sono invece molto caratterizzanti le edicole private in quanto strutturano lo spazio architettonico e insieme indicano la consuetudine locale del loro utilizzo. pari ad una disponibilità di tumulazioni di 580 posti di cui n. 258 disponibili (rif. tabella n.3)

b) La prestazionalità potrebbe essere migliorata anche attraverso interventi di nuova costruzione interna al recinto con peculiarità adeguata dei materiali, delle scelte formali di sintesi anche rinunciando a una forzata mimesi stilistica;

c) Non si evincono problemi di inserimento ambientale se non di carattere minore e manutentivo.

B3 – il cimitero al 31 Gennaio 2011 – destinazioni e dati dimensionali, infrastrutture, sepolture

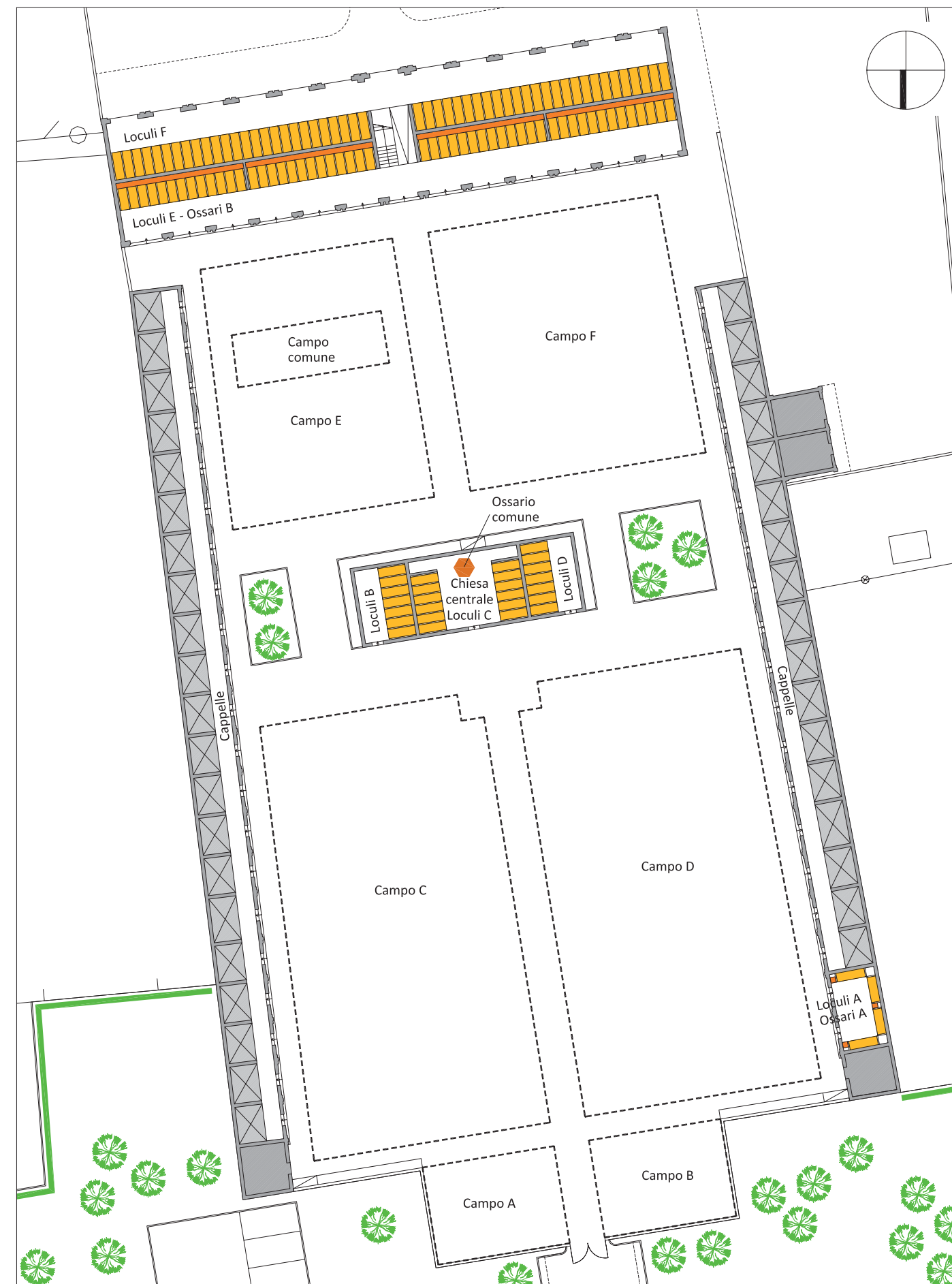


TABELLA N. 2 – superfici e destinazioni delle aree

n. rif	Area	superficie
1	Campi per inumazione - viali interni al campo mq 486,24	mq 2614,25
2	Aree per tumulazioni in loculi e ossari - aree per ossari mq 27,41 - percorsi pavimentati mq 378,36	mq 745,10 (Sc)
3	Aree per cappelle di famiglia - percorsi pavimentati mq 202,93	mq 640,87(Sc)
4	Infrastrutture - camera mortuaria mq 17,99 - servizi igienici mq 18,76 - magazzino mq 17,67 - magazzino mq 17,67 - cassonetti raccolta rifiuti n. 16 - montaferetri n. 1 - fontane n. 4	mq 72,09
5	Aree a verde, di servizio, viali - viali pavimentati mq 859,74 - viali con ghiaia mq 764,86 - aree verdi mq 160,07 - aree a prato mq 2805,10	mq 4589,77
6	Superficie totale	mq 8662,08

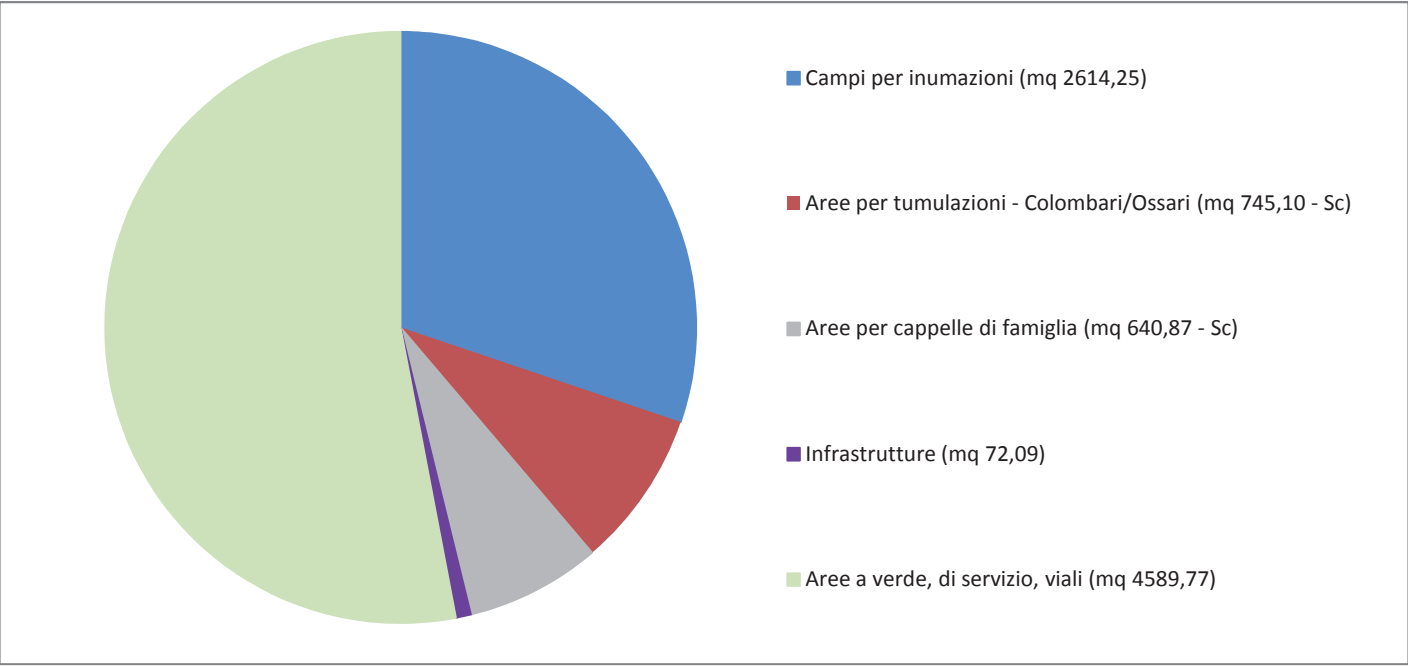


TABELLA N. 3 – stato delle sepolture

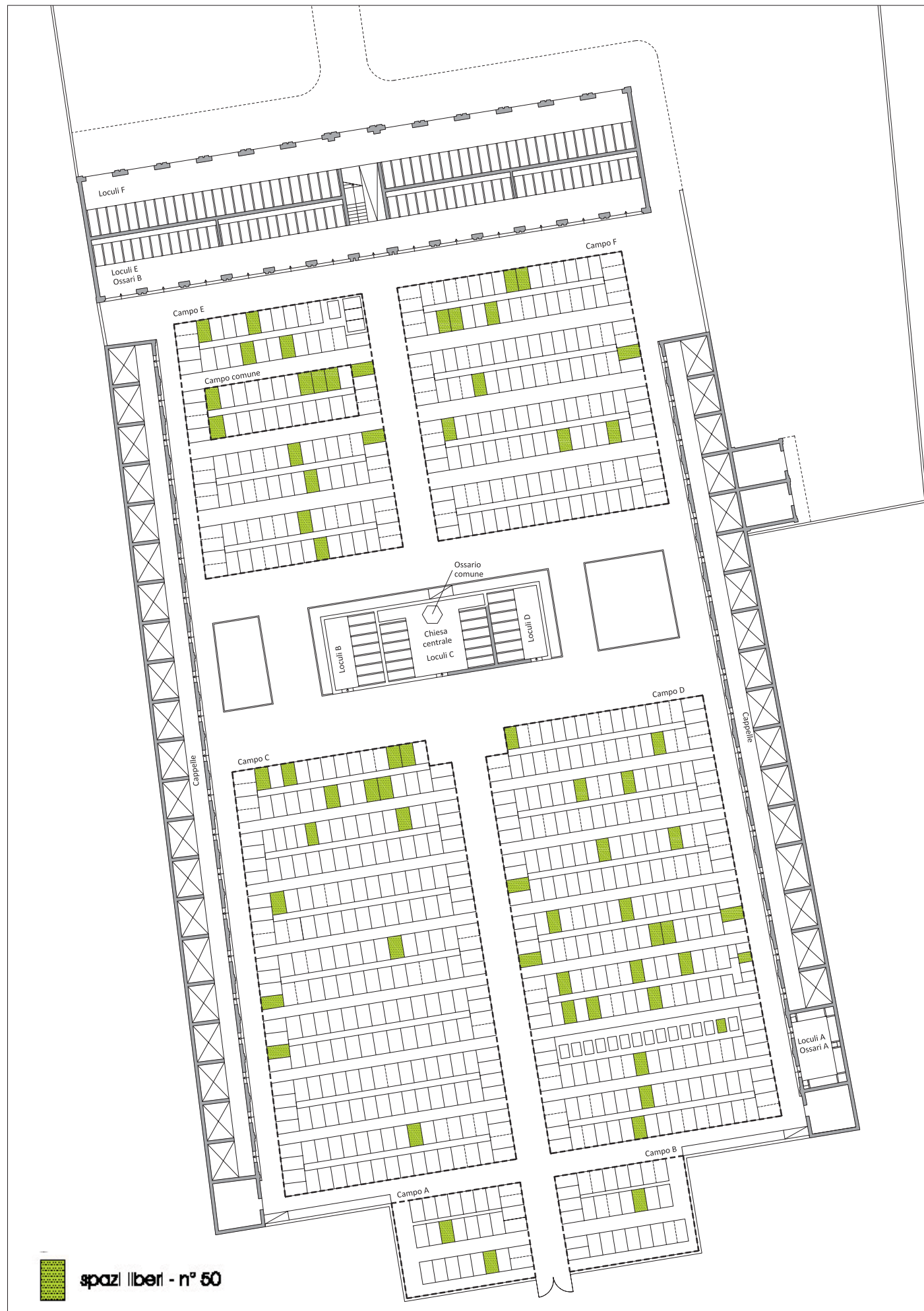
n. rif	Spazio	N. posti	di cui	occupati	liberi	prenotati	Esumazioni programmate (1)	Disponibilità teorica post-esumazioni programmate (2)	Possibili esumazioni	Future scadenze concessioni				
										'11	'12	'13	'14	'15
1	Campi per Inumazioni (campo A-B-C-D-E-F)	841	21 di età inferiore ai 10 anni	765	50	26	-	-	308	32	31	30	38	12
2	Loculi	874	-	788	8	78	-	-	58	1	2	4	12	1
3	Totale	1715	21	1553	58	104	-	-	366	163				
4	Ossari	157	-	71	86	-	-	-	-	-				
5	Cappelle di famiglia	580	-	322	258	-	-	-	-	-				
6	Totale	2452	21	1946	402	104	-	-	366	163				

(1) A discrezione dell’Ente
(2) Si considerano le esumazioni programmate come posti liberi

TABELLA N. 4 – stato delle sepolture ripartite per singoli campi

n. rif	Campo	Occupati	Spazi liberi	Capacità	Superficie	Spostamenti programmati (1)	Possibili spostamenti
1	Campo A	25	2	27	mq 100,19	-	9
2	Campo B	27	1	28	mq 100,19	-	13
3	Campo C	230	14	244	mq 766,99	-	117
4	Campo D	245	20	265	mq 776,58	-	133
5	Campo E	114	11	125	mq 399,04	-	25
6	Campo F	150	2	152	mq 471,28	-	11
7	Totale	791	50	841	mq 2614,27	-	308

(1) A discrezione dell’Ente



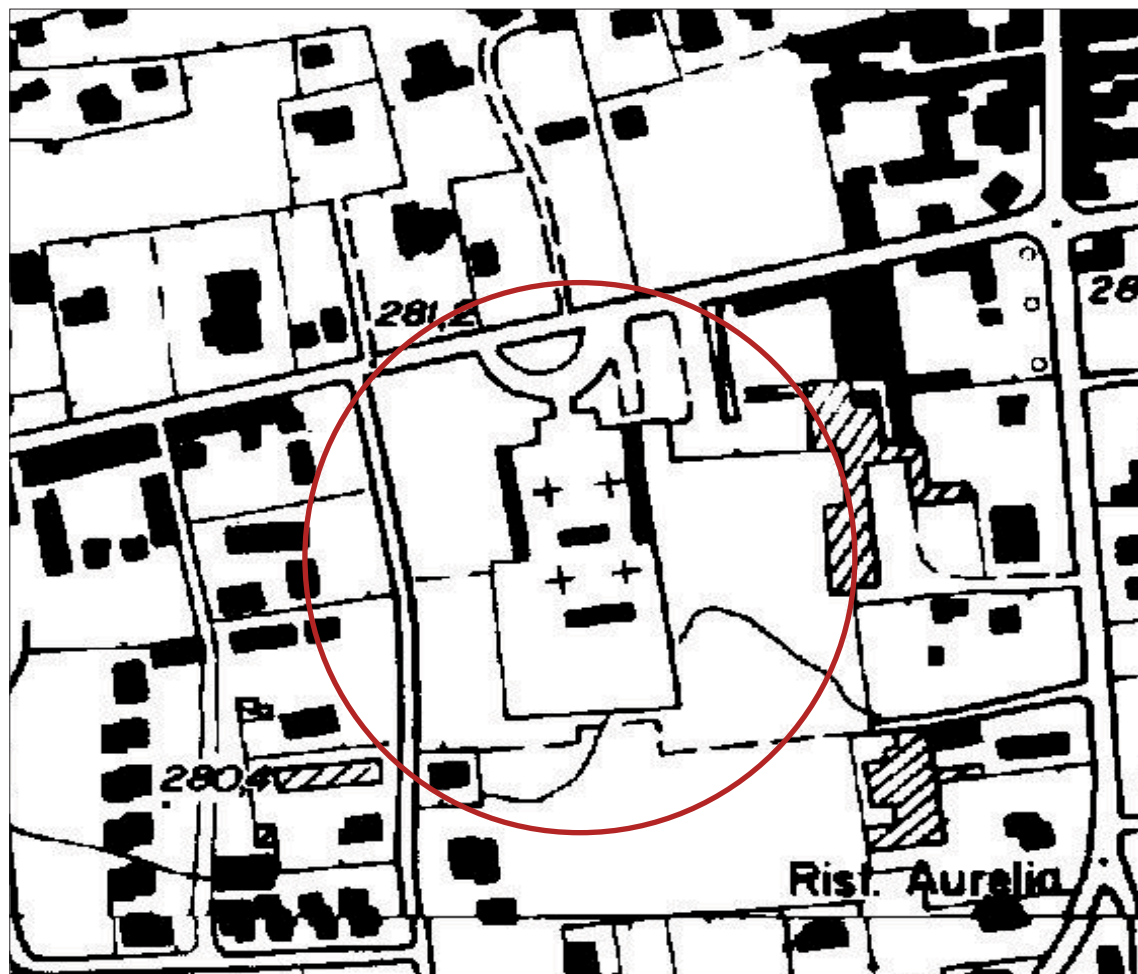
ALLEGATI



1 - ESTRATTO ORTOFOTO



2 - ESTRATTO AEROFOTOGRAMMETRICO - SCALA 1:5000



3 - ESTRATTO AEROFOTOGRAMMETRICO - SCALA 1:2000



4 - ESTRATTO CATASTALE - SCALA 1:2000

6. Immobili siti nel Comune di BREGNANO(Codice B134) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		Dati derivanti da
						ha arc ca			Dominicale	Agrario	
1	9	663		-	SEMIN ARBOR	1	06 20		Euro 4,32 L. 8.370	Euro 3,84 L. 7.440	Impianto meccanografico del 09/11/1984

Intestazione degli immobili indicati al n. 6

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI BREGNANO CON SEDE IN BREGNANO	00625920137*	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 09/02/1978 Voltura n. 2590 .1/1978 in atti dal 02/06/1994 Repertorio n. : 13195 Rogante: ACHILLE CORNELIO Sede: COMO Registrazione: Sede: COMO n: 1722 del 01/03/1978	

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		
						ha arc ca			Dominicale	Agrario	
1	9	664		-	SEMIN ARBOR	1	13 00		Euro 9,06 L. 17.550	Euro 8,06 L. 15.600	Impianto meccanografico del 09/11/1984
Notifica		Partita		119							

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI BREGNANO		(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		Impianto meccanografico del 09/11/1984	

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		
						ha arc ca			Dominicale	Agrario	
1	9	1556		-	SEMIN ARBOR	1	03 00		Euro 2,09 L. 4.050	Euro 1,86 L. 3.600	Impianto meccanografico del 09/11/1984
Notifica		Partita		119							

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI BREGNANO		(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		Impianto meccanografico del 09/11/1984	

12. Immobili siti nel Comune di BREGNANO(Codice B134) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		Dati derivanti da
						ha arc ca			Dominicale	Agrario	
1	9	2773		-	SEMIN ARBOR	1	13 20		Euro 9,20 L. 17.820	Euro 8,18 L. 15.840	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 01/06/1976 n. 500 .1/1977 in atti dal 17/10/1999

Immobile 1: Riserve: 1 Atti di passaggio intermedi non esistenti

Intestazione degli immobili indicati al n. 12

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI BREGNANO CON SEDE IN BREGNANO	00625920137*	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 29/08/1979 Voltura n. 8489 .1/1979 in atti dal 17/10/1999 Repertorio n. : 15363 Rogante: ACHILLE CORNELIO Sede: COMO Registrazione: UR Sede: COMO n: 3566 del 06/09/1979	

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

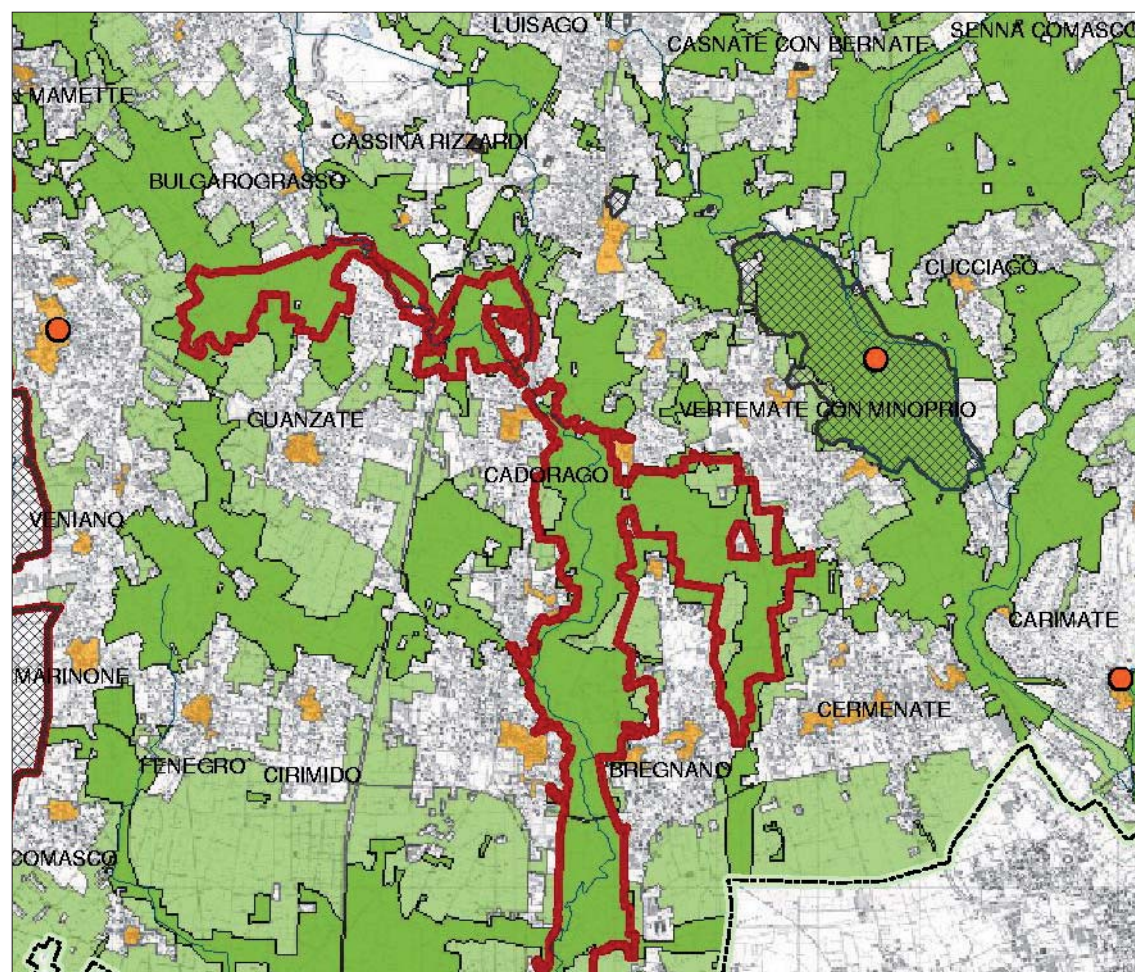
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		
						ha arc ca			Dominicale	Agrario	
1	9	2774		-	SEMIN ARBOR	1	06 40		Euro 4,46 L. 8.640	Euro 3,97 L. 7.680	Impianto meccanografico del 09/11/1984
Notifica		Partita		119							

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

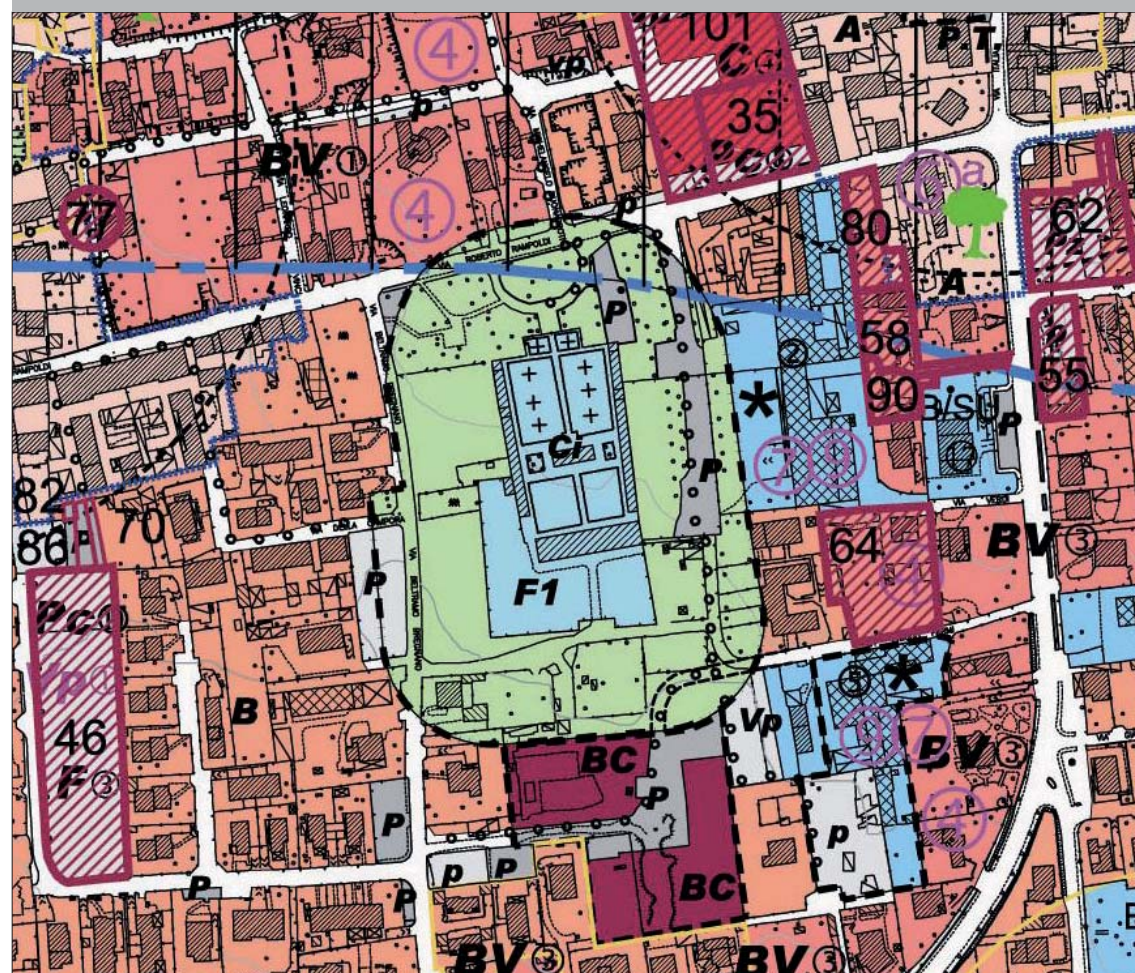
Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI BREGNANO		(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		Impianto meccanografico del 09/11/1984	

5 -ESTRATTO CATASTALE PROPRIETA' COMUNALI



6 - ESTRATTO PTCP 2006 - SCALA 1:100000



7 - ESTRATTO PGT - SCALA 1:2000

Art. 55 - ZONA R DI RISPETTO

A - ZONA R1 DI RISPETTO CIMITERIALE, STRADALE E DELLE RETI TECNOLOGICHE

1 - DESCRIZIONE, DESTINAZIONE E PRESCRIZIONI

Questa zona comprende le aree destinate a costituire sia la fascia di rispetto per l'allontanamento degli edifici dalle linee di traffico sia l'area di rispetto e di ampliamento cimiteriale sia l'area di rispetto delle reti tecnologiche.

2 - ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE

Per la fascia di rispetto cimiteriale valgono le prescrizioni di cui all'art. 338 del T.U.L.S. così come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002, nonché dal Regolamento Regionale (R.R.) n°. 6/2004, così come modificato dal R.R. n°. 1/2007.

Nella zona di rispetto cimiteriale è vietata la realizzazione di qualsiasi costruzione che presenti requisiti di durata, inamovibilità e incorporamento nel terreno, o che sia caratterizzata dalla presenza dell'uomo, anche non continuativa o che comunque risulti incompatibile con l'esigenza di assicurare decoro ai luoghi di sepoltura.

Sulle aree di rispetto cimiteriale sono ammessi strutture mobili per la vendita di fiori o di oggetti pertinenti al culto ed alla gestione del Cimitero.

Le aree di rispetto cimiteriale devono essere mantenute in condizioni decorose con tassativo divieto di costruire depositi di materiale, discariche, scarico di rifiuti, ecc.

Nelle aree di rispetto non è ammesso il disboscamento; esse potranno essere soggette coattivamente a piantumazione, di cui al D.P.R. 11 luglio 1980 n°. 753.

Queste zone possono essere computate come standard urbanistici solo se poste in continuità ad ambiti di verde pubblico o se destinate a parcheggi ed alla viabilità relativa.

Per gli edifici eventualmente esistenti e ricadenti nella fascia di rispetto, così come previsto dalla legge 1 agosto 2002 n°. 166, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% ed i cambi di destinazione d'uso, oltre agli interventi previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978 n°. 457 e dalle presenti norme.

8 - ESTRATTO NTA PGT - FASCIA DI RISPETTO

10 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

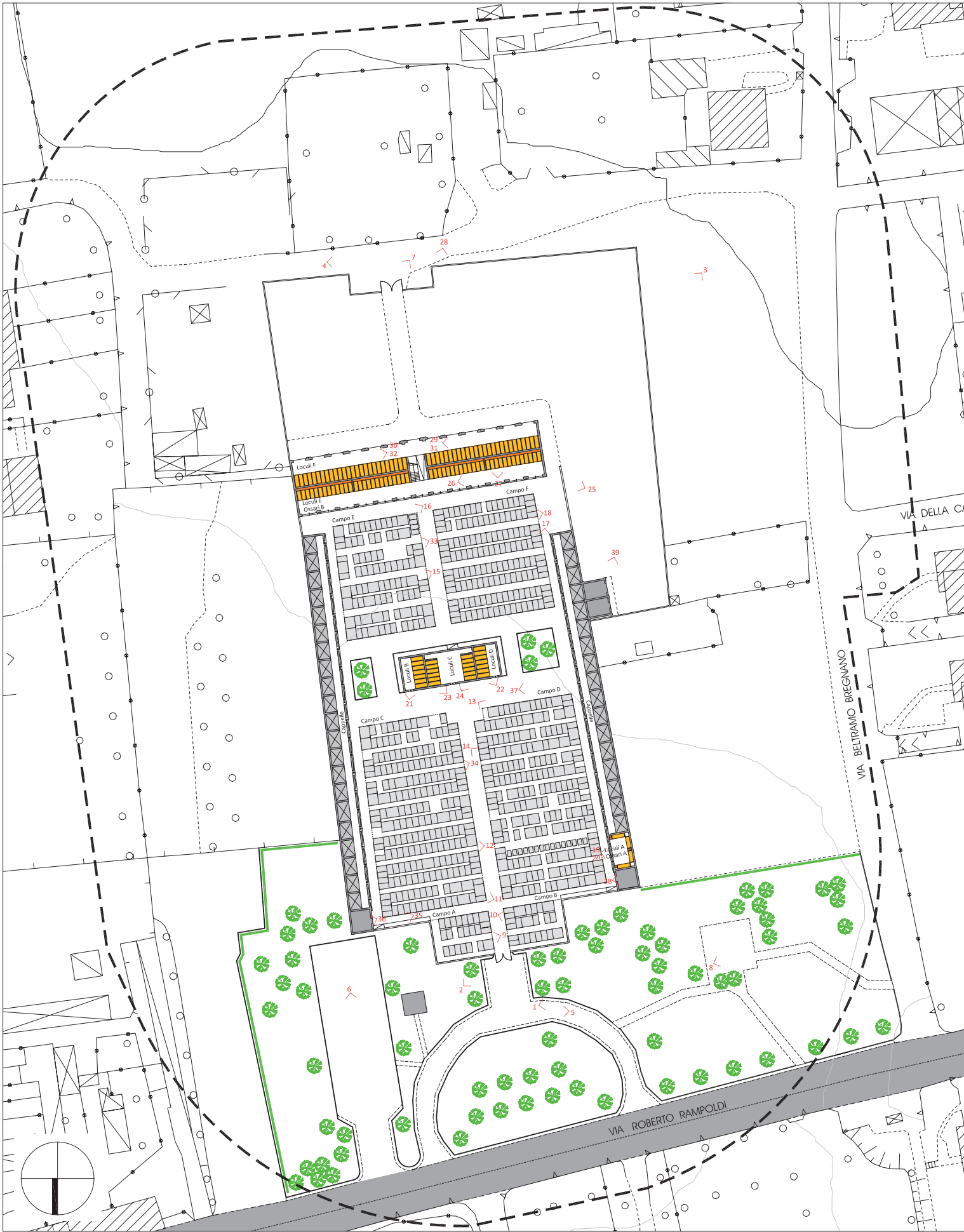


Foto N. 1



Foto N. 2



IL CONTESTO - PERIMETRO OVEST

Foto N. 3



L'ACCESSIBILITA' PEDONALE E CARRAIA

Foto N. 5-6



IL CONTESTO - PERIMETRO SUD

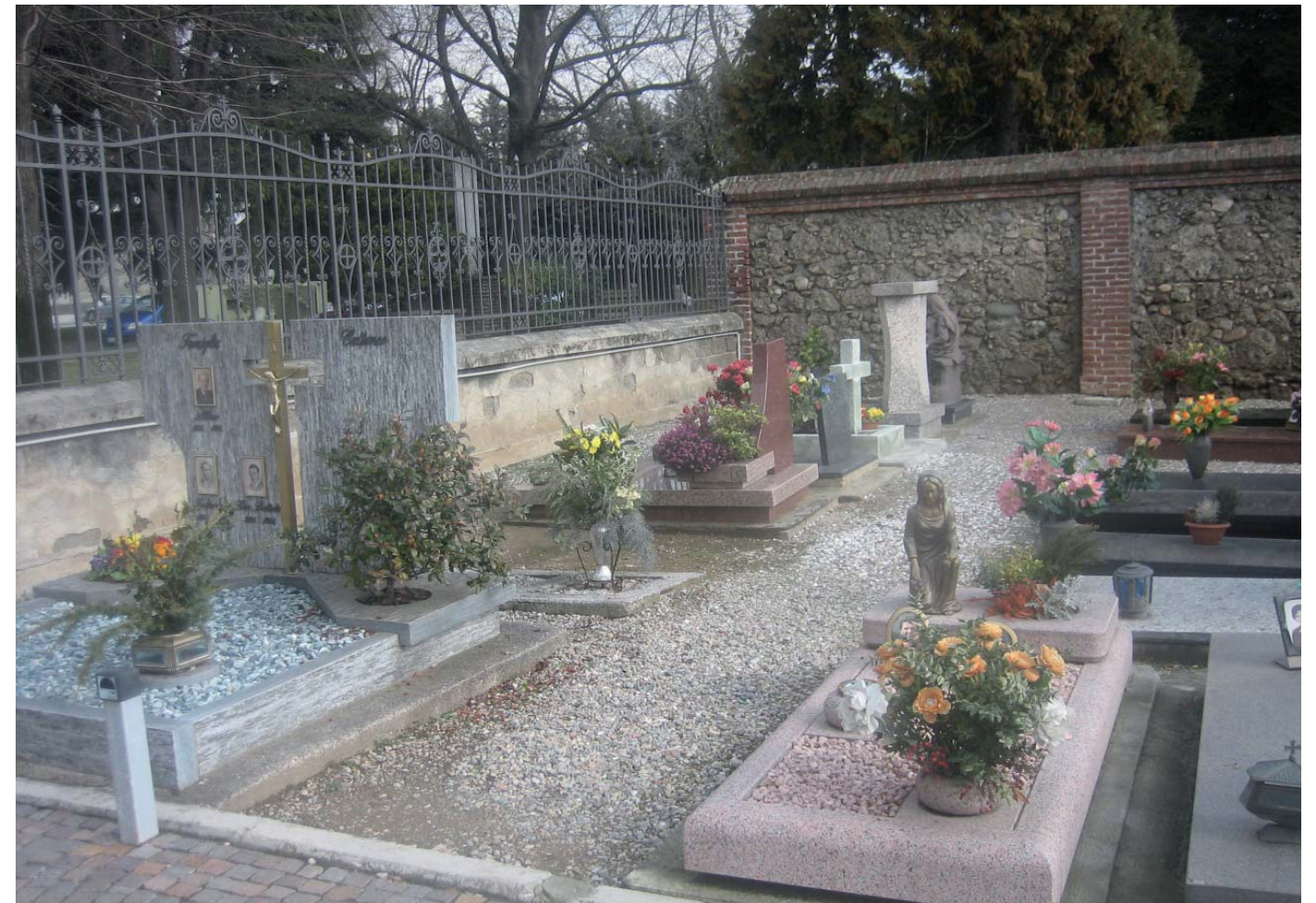
Foto N. 4





L'ACCESSIBILITA' PEDONALE E CARRAIA

Foto N. 7-8



LATO NORD - CAMPO A

Foto N. 9



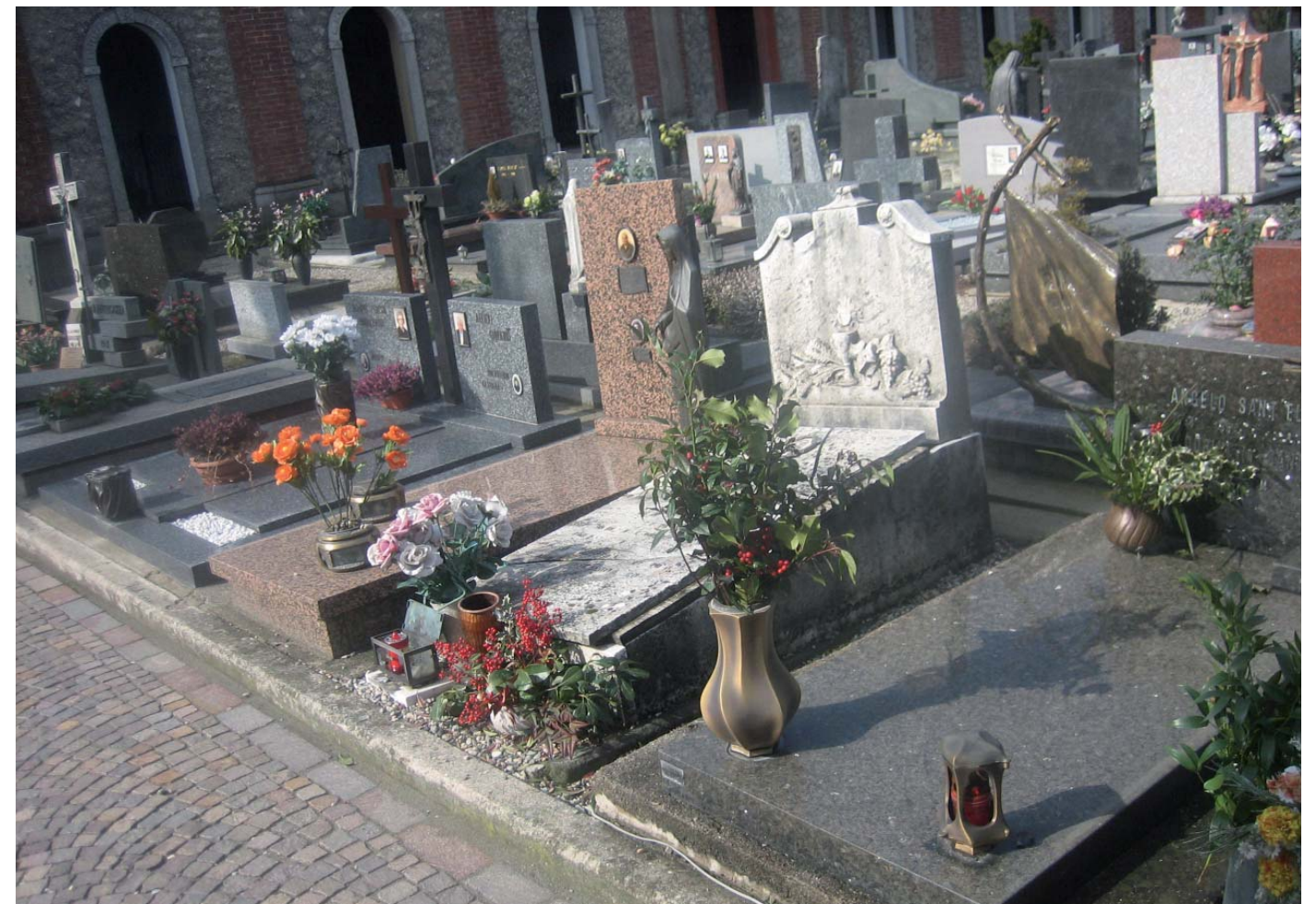
LATO NORD - CAMPO B

Foto N. 10



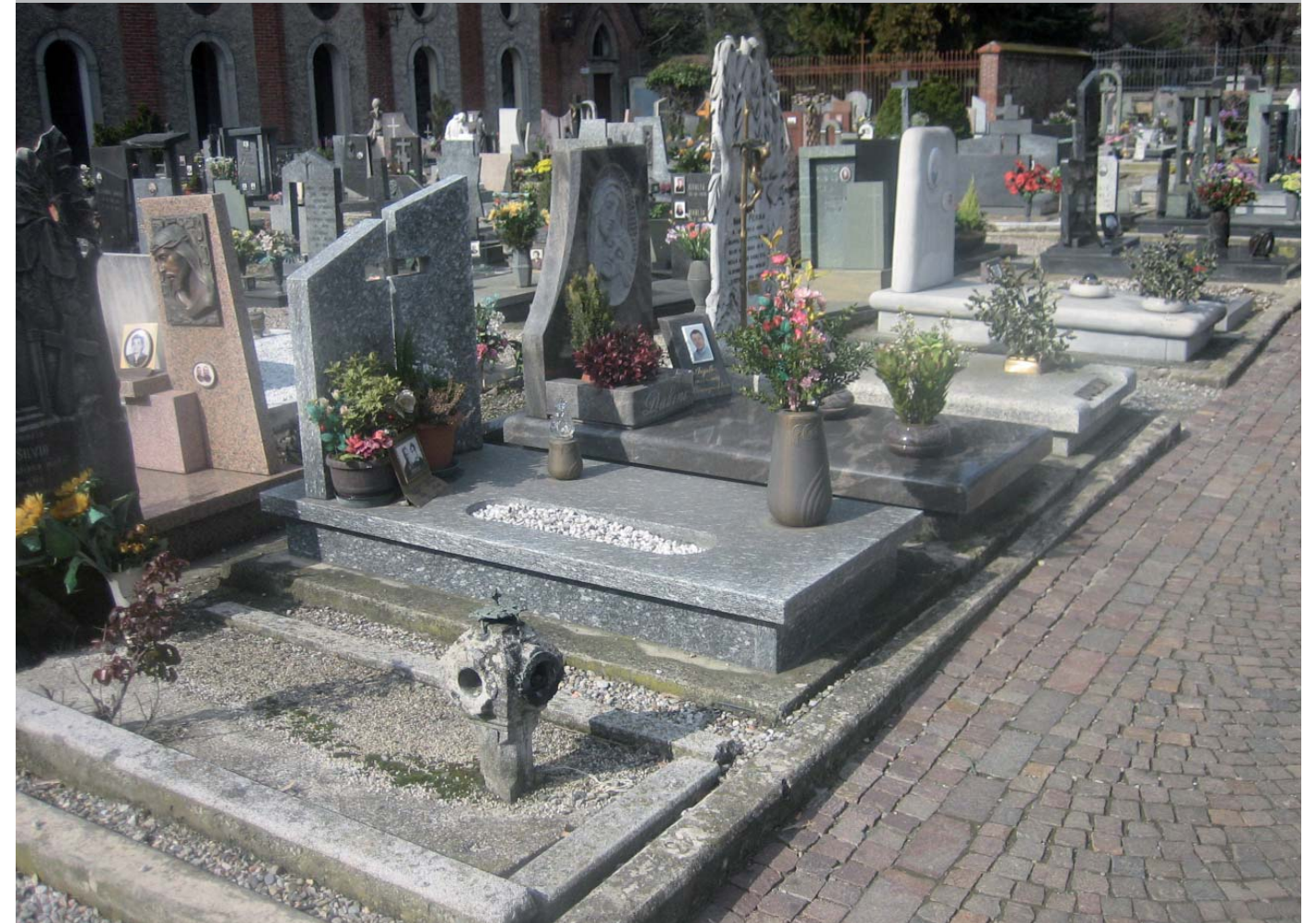
LATO NORD - CAMPO C

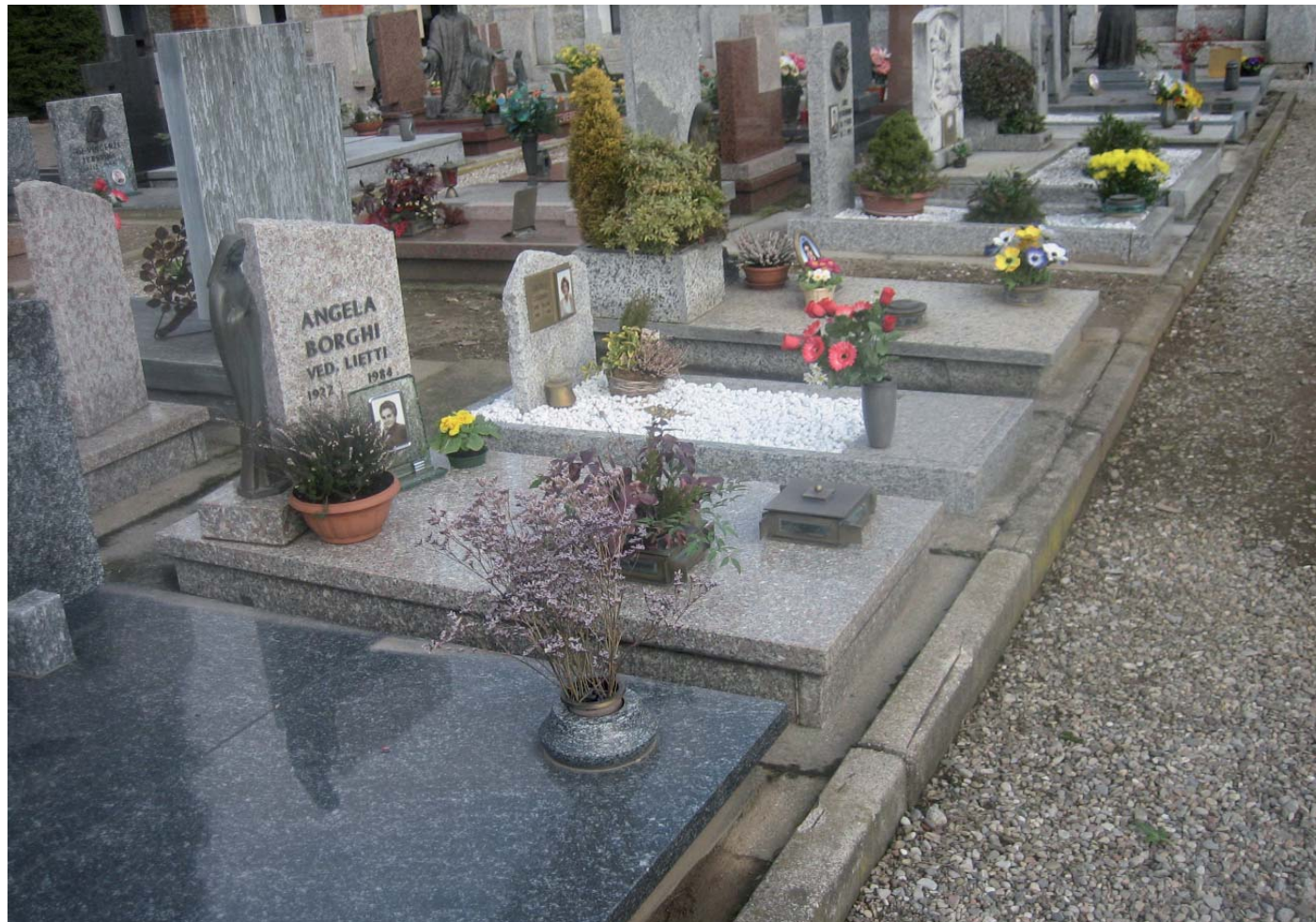
Foto N. 11-12



LATO NORD - CAMPO D

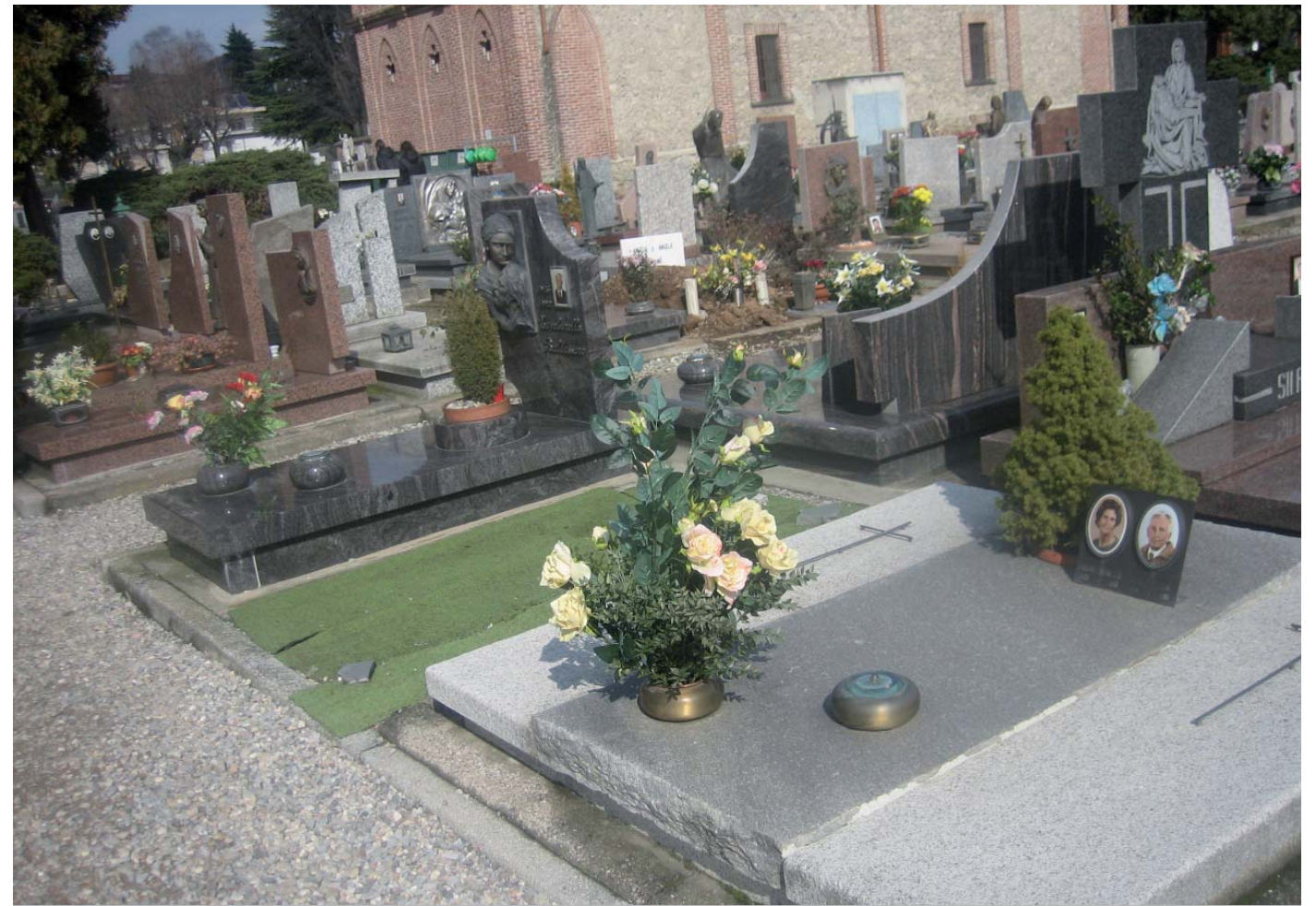
Foto N. 13-14





LATO SUD - CAMPO E

Foto N. 15-16



LATO SUD - CAMPO F

Foto N. 17-18





LOCULI A - OSSARI A

Foto N. 19-20



LOCULI C

Foto N. 23-24



LOCULI B - D

Foto N. 21-22



LOCULI E

Foto N. 25



LOCULI E - OSSARI B

Foto N. 26-27



LOCULI F

Foto N. 29-30-31-32



LOCULI F

Foto N. 28





LATO EST - CAPPELLE PRIVATE

Foto N. 33



LATO EST - CAMERA MORTUARIA

Foto N. 36



LATO EST - CAPPELLE PRIVATE E CAMERA MORTUARIA

Foto N. 34-35



LATO OVEST - CAPPELLE PRIVATE

Foto N. 37



LATO OVEST - SERVIZI IGIENICI

Foto N. 38



FONTANELLE E CASSONETTI

Foto N. 40-41-42



LATO OVEST - DEPOSITI

Foto N. 39





SPAZI LIBERI E TOMBE ABBANDONATE

Foto N. 43



TOMBE PIU' VECCHIE E DEGRADATE

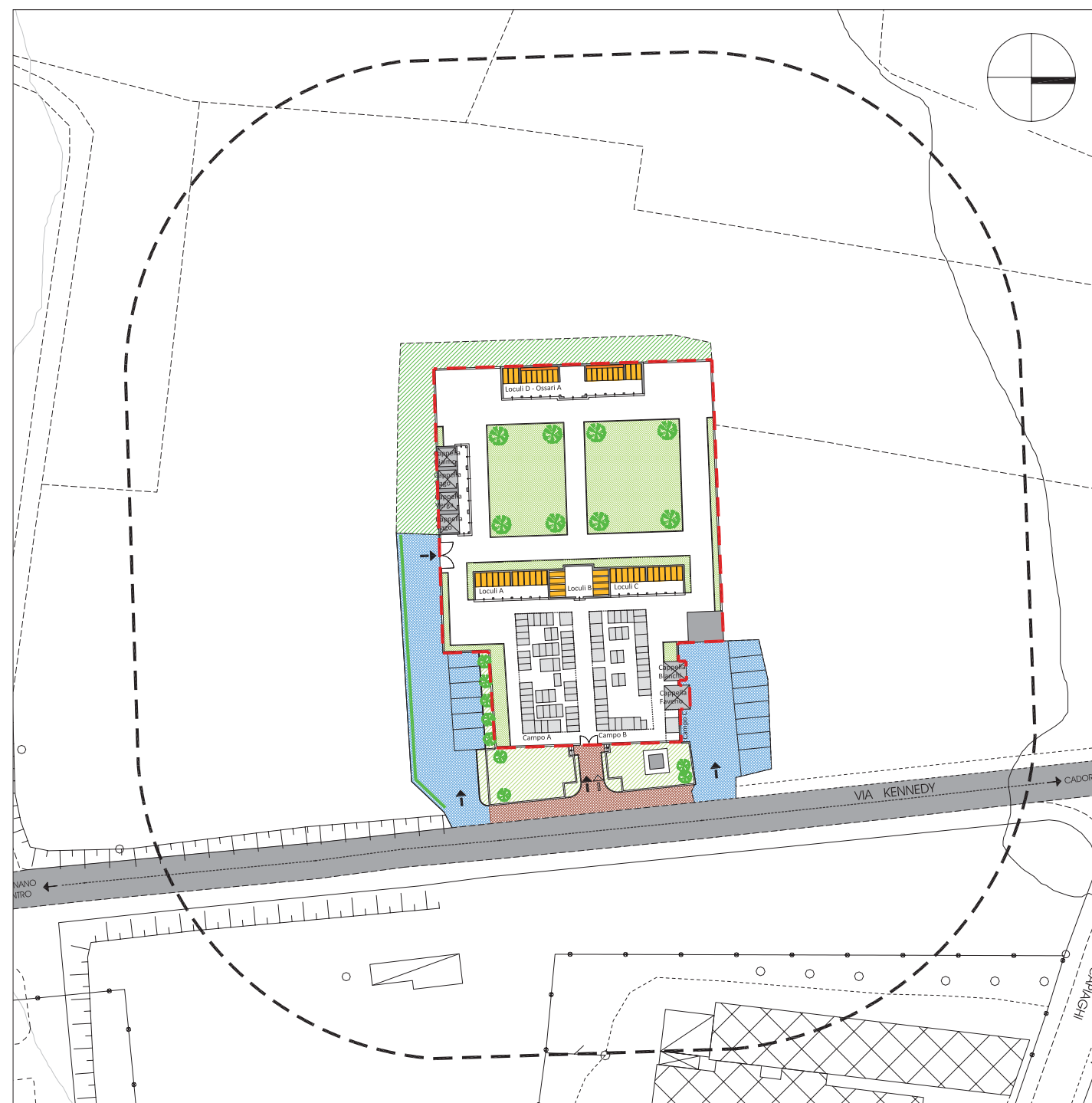
Foto N. 44



C. IL CIMITERO DI PUGINATE (VIA KENNEDY) E IL SUO CONTESTO (rif. Tav. le 03, 04b, 05b, 06b, 07b, 08, 09b)

Il comune di Bregnano si estende per un territorio pari a Km² 6 ed ha attuale popolazione pari a 6152 abitanti. E' situato sulla direttrice Como - Saronno al confine con Lomazzo e Cermenate. Il cimitero è ubicato in zona suburbana, all'interno del territorio della frazione. Attualmente l'accesso principale è baricentrico sul lato trasversale lungo la strada (lato ovest); esiste anche un accesso secondario carraio sul lato sud. Il cimitero avente forma ret-

tangolare con asse maggiore orientato est-ovest è circondato da una zona di rispetto, individuata sullo strumento urbanistico vigente, attualmente occupata a sud e a nord da due piccoli parcheggi (sup. mq 751) mentre sugli altri lati è perimetrato da superfici a verde in parte coltivate. Il cimitero è utilizzato dai residenti e in misura molto minore da popolazione non residente la cui quantità non ha praticamente incidenza sulle previsioni di Piano.



C1- inquadramento territoriale, urbanistico, e ambientale - fascia di rispetto (rif. all. 1,2,3,4,5, 6, 7, 8)

L’area del cimitero di Puginate è classificata dal vigente PGT in zona urbanistica R1 - zona di rispetto cimiteriale stradale e delle reti tecnologiche (cfr tavola 09b) Le aree contermini sono classificate ad ovest in zone di tutela ambientale, ad est in aree per servizi di pubblico interesse (F - hh) ed in ambito di trasformazione. Il comparto cimiteriale è compreso nella perimetrazione di interesse paesaggistico (art.li. 13 - 14 NTA PGT vigente). L’ambito cimiteriale è individuato dalla perimetrazione della fascia di rispetto che prevede attualmente distanza pari a 50 m.. Il comune è proprietario qaltresi dell’area avente superficie catastale pari a mq. 2877 oltre al il recinto cimiteriale avente superficie pari a circa mq. 2578, (allegato n. 4/5 - Catasto e partite). Nel comparto sono comprese ad est via Kennedy

e su tutti gli altri lati superfici libere ad uso agricolo., L’ubicazione dell’attuale struttura cimiteriale risponde a requisiti igienico-funzionali ed a valutazioni urbanistiche con seguente riscontro – si tratta di:

- a) buona localizzazione rispetto alla frazione di Puginate da consentire facili collegamenti e insieme adeguata situazione appartata a favore della sacralità del luogo;
- b) buona possibilità di allacciamento alle reti tecnologiche esistenti;
- c) discreta disponibilità di aree interne al recinto cimiteriale per futuri ampliamenti;

Si segnalano piccole criticità:

- a) scarsa disponibilità di aree per stazionamento (parcheggio già allestito);

TABELLA N. 1 – superfici e destinazioni del comparto

n. rif	Area	Superficie
1	Superficie totale recinto cimiteriale	mq 2578,03
2	Superficie totale proprietà comunali catastali (escluso cimitero)	mq 2877,00
3	Superficie totale proprietà comunale da rilievo	mq 4116,37
4	Area a parcheggio	mq 751,63 (14 posti)
5	Accessibilità pedonale esterna	mq 129,40

C2 - sviluppo architettonico/funzionale e criticità (rif. all. 10, 11, 12)

L’impianto edilizio iniziale risale ai primi del 1900; tale risulta inoltre la data della prima tumulazione (1916). L’impianto originario ha definito il recinto rettangolare avente misure di circa m. 61 x m. 45 e identificato da un muro di altezza pari a m. 2,20 (in parte realizzato con recinzione in profilati metallici). L’impianto iniziale è definito fondamentalmente da un corpo edilizio che si sviluppa in posizione baricentrica sull’asse nord sud comprendente la cappella e n. 141 loculi (completamente utilizzati). L’edificio ha caratteri architettonici ascrivibili alla maniera storicista (cfr foto n.12) con sestì leggermente acuti e cuspidi. Sul lato nord sono poste n. 2 edicole private riaslenti a tempi più recenti (....), comprende alcuni loculi (n. 16) e alcuni ossari pari a n. 32 con altri spazi per future tumulazioni. Sullo stesso lato segue un piccolo edificio utilizzato come deposito. Il secondo cortile-più recente-comprende due edifici. Addossato al lato sud n. 4 edicole private di recente edificazione con n. 28 loculi di cui n. 10 già utilizzati; sono presenti anche n. 48 ossari di cui n. 3 utilizzati. Sul lato ovest è presente un corpo edilizio con foglia storicista ma risalente agli anni “70 destinato a loculi in numero di 100 e ad ossari in numero di 28.. Risultano liberi n., 15 loculi e n. 12 ossari; in parte gli ossari sono stati utilizzati come cinerari (n. 6). Le criticità rilevabili sono le seguenti:

- a) necessità di costruzione dei servizi igienici per il pubblico adeguati alla normativa disabili e per il personale;
- b) necessità di adeguamento di alcuni viali alla vigente normativa disabili;
- c) necessità di ristabilire corrette situazioni di gestione riguardanti tutte le forme di sepoltura e di conseguenza tutti gli effetti che tale riorganizzazione avrebbe sull’accessibilità. Ciò mediante interventi di ripianificazione e/o correzione laddove possibile delle impostazioni in essere. Ciò è strettamente collegato anche alla possibilità di utilizzo a rotazione degli spazi di inumazione e meglio descritto nel suc-

cessivo punto h (mineralizzazione);

- d) necessità di creare tutti gli spazi previsti dalla normativa vigente ed attualmente pressoché inesistenti o insufficienti: cinerari, cinerario comune e giardino rimembranze, spazio interconfessionale, spazio specifico per tumulazione/inumazione di corpi con età inferiore ai 10 anni, spazio per inumazione di fenomeni cadaverici trasformativi, spazio per nati morti e prodotti abortivi, spazio per parti anatomiche riconoscibili, spazio per inumazione animali, etc (rif. appendice g). E’ necessaria altresì la realizzazione di idoneo deposito mortuario;
- e) possibilità di ottimizzare situazioni di servizio e di gestione rispondenti ad esempio a tutte le infrastrutture che comunque conservano uno stato decoroso (impianti, erogazioni, etc);
- f) possibilità di migliorare e qualificare l’arredo vegetale;
- g) possibilità di migliorare e qualificare gli ingressi e gli spazi di sosta interni ed esterni;
- h) assoluta mancanza di spazi per mineralizzazione dei feretri; attualmente non sono stati attrezzati spazi adeguati, ciò comporta l’impossibilità di dar corso a cicli di esumazioni regolari e/o programmabili. All’interno del recinto esistente sono reperibili altri spazi;
- i) possibilità di incrementare la disponibilità di ossari;
- l) Inesistenza di appositi cinerari la cui funzione è stata attuata mediante ossari quindi mal utilizzati rispetto all’ingombro. Si tenga presente che la domanda di cremazione è in forte crescita.

Le attuali dimensioni, destinazioni e reti del recinto cimiteriale e di tutti i suoi componenti sono desumibili oltre che dalle tavole grafiche succitate dalle tabelle 2 e 3.

Per quanto riguarda le destinazioni d’uso si faccia riferimento al recinto cimiteriale attualmente comprendente una superficie pari a mq. 2877 e si consideri la ripartizione riportata nella tabella 2.

Per quanto riguarda in particolare le sepolture si faccia riferimento alle indicazioni quantitative riportate nelle tabelle 3 e 4 e poi si tenga conto di quanto riportato anche sulle tavole 6b e 7b in maniera di poter integrare il mero conteggio. Molto importante risulta l'osservazione della distribuzione delle sepolture derivante anche dalla documentazione fotografica nonché la qualità storica di alcuni impianti tombali. Tale aspetto deve ben coniugarsi con una gestione accurata degli spazi attraverso una misura adeguata dei tempi di concessione. Per quanto riguarda i rilievi demografici osserviamo una mortalità media di circa 38 decessi annui come si evince dalla tabella 5 pg. 37 .E' necessario considerare che una mera quantificazione degli spazi

non è sufficiente per analizzare adeguatamente le qualità storiche, sacrali e ambientali che devono corrispondere a una decorosa struttura cimiteriale. Pertanto è necessario precisare che:

- a) la qualità architettonica è di medio valore diffuso, infatti non esistono tombe per grandezza, storicità ed eloquenza formale che risultino particolarmente significative;
- b) La fruibilità potrebbe essere molto migliorata anche attraverso interventi di nuova costruzione con peculiarità adeguata dei materiali, delle scelte formali di sintesi e rinunciando a una forzata mimesi stilistica;
- c) Non si evincono problemi di inserimento ambientale se non di carattere minore e manutentivo.

C3 – il cimitero al 31 Gennaio 2011 – destinazioni e dati dimensionali, infrastrutture, sepolture



TABELLA N. 2 – superfici e destinazioni delle aree

n. rif	Area	superficie
1	Campi per inumazione - viali interni al campo mq 80,32	mq 368,11
2	Aree per tumulazioni in loculi e ossari - aree per ossari mq 5,90 - percorsi pavimentati mq 135,76	mq 299,58 (Sc)
3	Aree per cappelle di famiglia - percorsi pavimentati mq 23,59	mq 105,21 (Sc)
4	Infrastrutture - magazzino mq 29,73 - cassonetti raccolta rifiuti n. 4 - montaferetri n. 1 - fontane n. 2	mq 29,73
5	Aree a verde, di servizio, viali - viali pavimentati mq 445,51 - viali con ghiaia mq 616,70 - aree verdi mq 713,19	mq 1775,40
6	Superficie totale	mq 2578,03

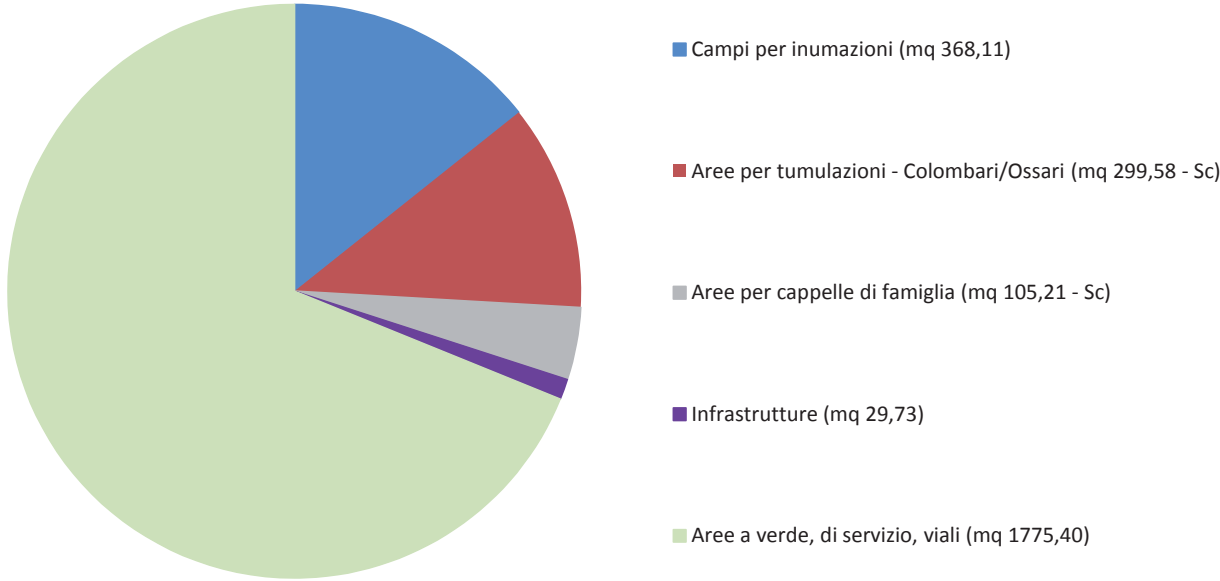


TABELLA N. 3 – stato delle sepolture

n. rif	Spazio	N. posti	di cui	occupati	liberi	prenotati	Esumazioni programmate (1)	Disponibilità teorica post-esumazioni programmate (2)	Possibili esumazioni	Future scadenze concessioni				
										'11	'12	'13	'14	'15
1	Campi per Inumazioni (campo A-B-C)	133	1 di età inferiore ai 10 anni	100	27	6	-	-	64	2	3	2	-	2
2	Loculi	261		231	15	15	-	-	32	1	3	6	-	1
3	Totale	394	1	331	42	21	-	-	96	20				
4	Ossari	28	-	15	12	1	-	-	-	-				
5	Cappelle di famiglia	44	-	20	24	-	-	-	-	-				
6	Totale	466	1	366	78	22	-	-	96	20				

(1) A discrezione dell’Ente
(2) Si considerano le esumazioni programmate come posti liberi

TABELLA N. 4 – stato delle sepolture ripartite per singoli campi

n. rif	Campo	Occupati	Spazi liberi	Capacità	Superficie	Spostamenti programmati (1)	Possibili spostamenti
1	Campo A	56	15	71	mq 178,50	-	42
2	Campo B	48	12	60	mq 178,50	-	20
3	Campo C	2	-	2	mq 11,11	-	2
4	Totale	106	27	133	mq 368,11	-	64

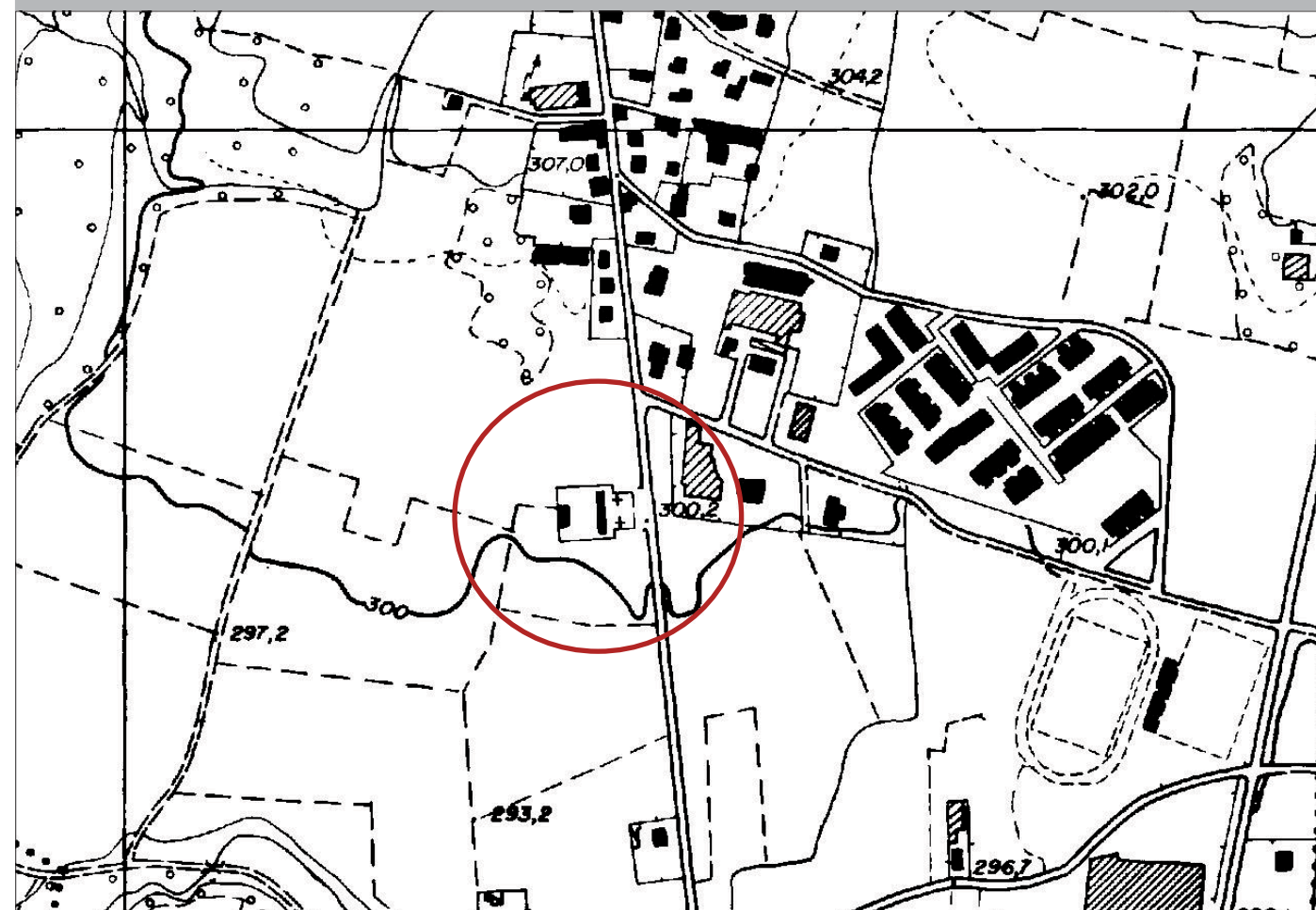
(1) A discrezione dell’Ente



ALLEGATI



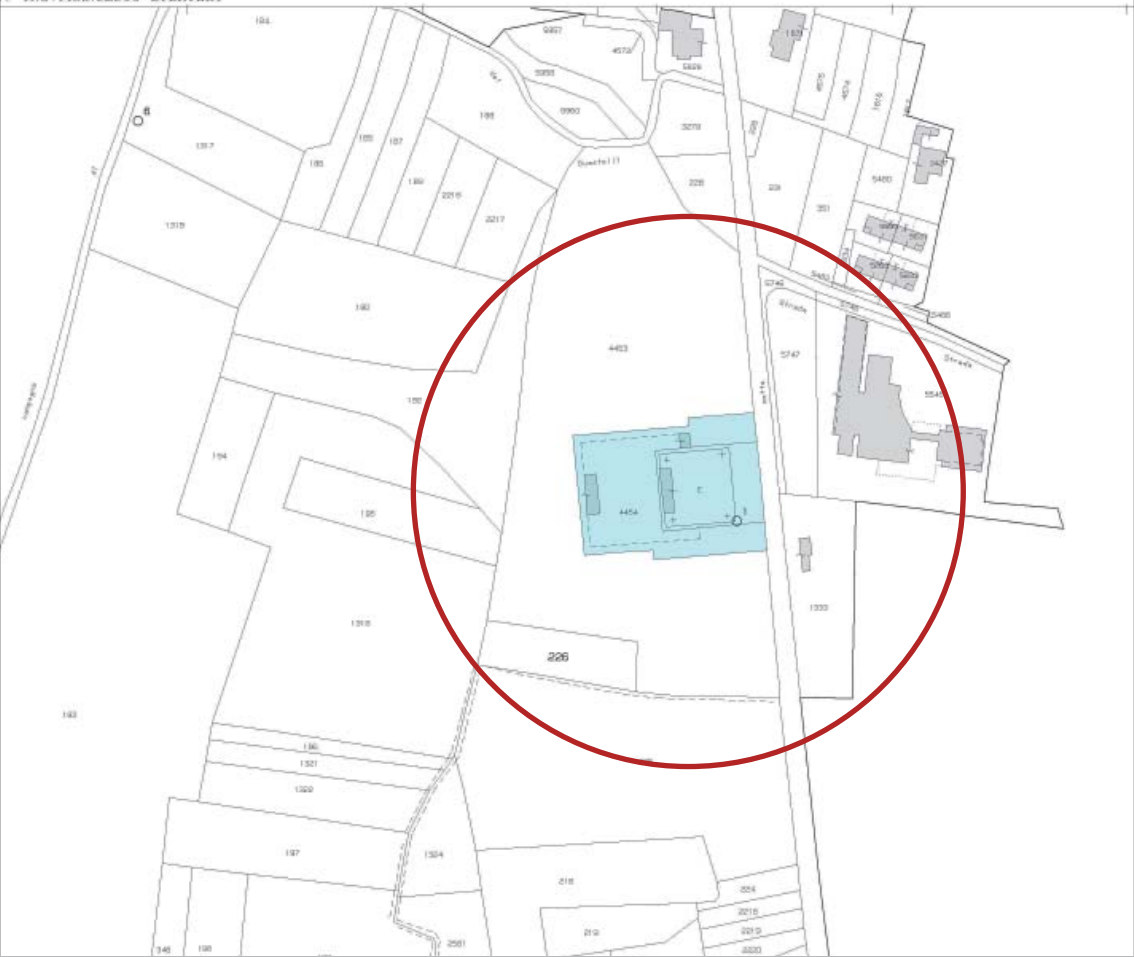
1 - ESTRATTO ORTOFOTO



2 - ESTRATTO AEROFOTOGRAMMETRICO - SCALA 1:5000



3 - ESTRATTO AEROFOTOGRAMMETRICO - SCALA 1:2000



4 - ESTRATTO CATASTALE - SCALA 1:2000

Dati della richiesta	Denominazione: COMUNE DI BREGNANO
Soggetto individuato	Terreni siti nel comune di BREGNANO (Codice: B134) Provincia di COMO
	COMUNE DI BREGNANO C.F.: 00625920137

1. Immobili siti nel Comune di BREGNANO(Codice B134) - Catasto dei Terreni

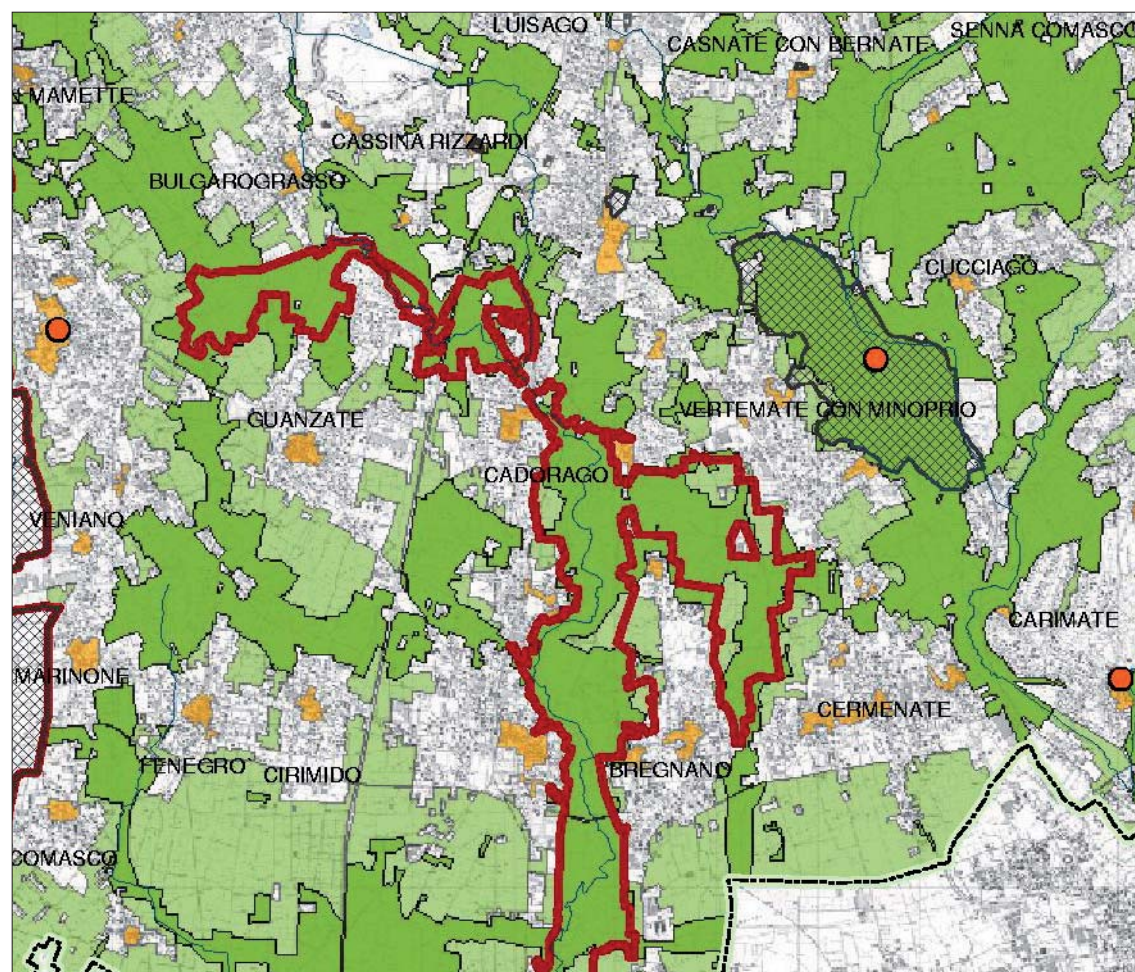
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO								ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)		Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati ulteriori
							ha are ca			Dominicale	Agrario		
1	9	1330		-	SEMIN ARBOR	3	1	47	90	Euro 64,93 L. 125.715	Euro 84,02 L. 162.690	Impianto meccanografico del 09/11/1984	
2	9	4456		-	SEMIN ARBOR	3		03	82	Euro 1,68 L. 3.247	Euro 2,17 L. 4.202	FRAZIONAMENTO del 04/12/1991 n. 5466 .1/1991 in atti dal 02/10/2001 (protocollo n. 232849)	
3	9	4454		-	SEMIN ARBOR	2		28	77	Euro 18,57 L. 35.963	Euro 17,09 L. 33.086	FRAZIONAMENTO del 02/12/1991 n. 5323 .1/1991 in atti dal 02/10/2001 (protocollo n. 232858)	
4	9	4478		-	SEMIN ARBOR	2		95	78	Euro 61,83 L. 119.725	Euro 56,89 L. 110.147	FRAZIONAMENTO del 11/12/1991 n. 5304 .8/1991 in atti dal 02/10/2001 (protocollo n. 233105)	
5	9	4480		-	SEMIN ARBOR	2		11	62	Euro 7,56 L. 14.525	Euro 6,90 L. 13.363	FRAZIONAMENTO del 11/12/1991 n. 5304 .8/1991 in atti dal 02/10/2001 (protocollo n. 233105)	
6	9	4484		-	SEMIN ARBOR	3		02	64	Euro 1,16 L. 2.244	Euro 1,50 L. 2.904	FRAZIONAMENTO del 11/12/1991 n. 5304 .10/1991 in atti dal 02/10/2001 (protocollo n. 233105)	

Totale: Superficie 02.90.53 Redditi: Dominicale Euro 155,67 Agrario Euro 168,57

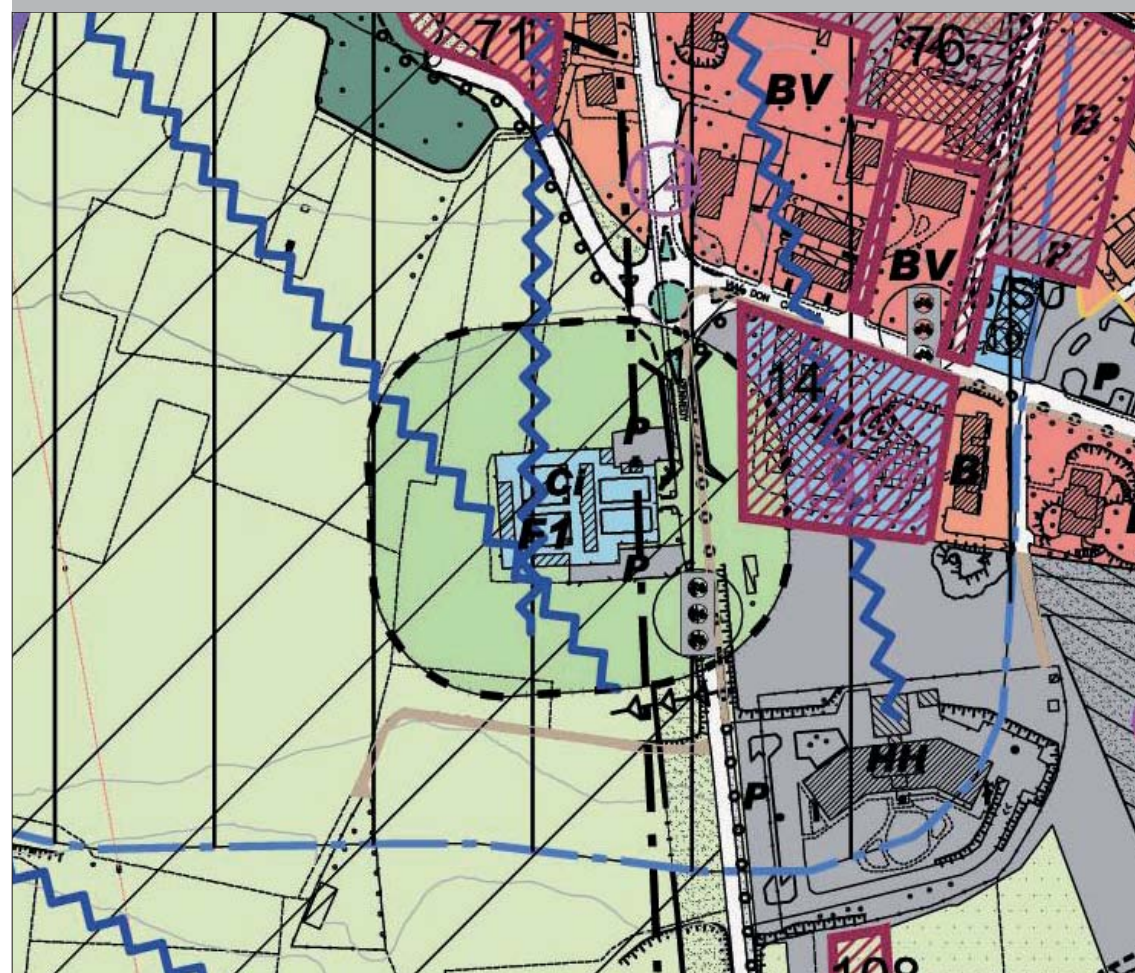
Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI BREGNANO	00625920137*	(1) Proprieta'
DATI DERIVANTI DA	SCRITTURA PRIVATA del 12/05/1993 Volnura n. 8915 .1/1993 in atti dal 02/10/2001 (protocollo n. 233733) Repertorio n.: 131925 Rogante: DELLO IACONO S . Sede: MARIANO COMENSE Registrazione: UR Sede: CANTU' n: 253 del 27/05/1993 C/VENDITA		

5 -ESTRATTO CATASTALE PROPRIETA' COMUNALI



6 - ESTRATTO PTCP 2006 - SCALA 1:100000



7 - ESTRATTO PGT - SCALA 1:2000

Art. 55 - ZONA R DI RISPETTO

A - ZONA R1 DI RISPETTO CIMITERIALE, STRADALE E DELLE RETI TECNOLOGICHE

1 - DESCRIZIONE, DESTINAZIONE E PRESCRIZIONI

Questa zona comprende le aree destinate a costituire sia la fascia di rispetto per l'allontanamento degli edifici dalle linee di traffico sia l'area di rispetto e di ampliamento cimiteriale sia l'area di rispetto delle reti tecnologiche.

2 - ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE

Per la fascia di rispetto cimiteriale valgono le prescrizioni di cui all'art. 338 del T.U.L.S. così come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002, nonché dal Regolamento Regionale (R.R.) n°. 6/2004, così come modificato dal R.R. n°. 1/2007.

Nella zona di rispetto cimiteriale è vietata la realizzazione di qualsiasi costruzione che presenti requisiti di durata, inamovibilità e incorporamento nel terreno, o che sia caratterizzata dalla presenza dell'uomo, anche non continuativa o che comunque risulti incompatibile con l'esigenza di assicurare decoro ai luoghi di sepoltura.

Sulle aree di rispetto cimiteriale sono ammessi strutture mobili per la vendita di fiori o di oggetti pertinenti al culto ed alla gestione del Cimitero.

Le aree di rispetto cimiteriale devono essere mantenute in condizioni decorose con tassativo divieto di costruire depositi di materiale, discariche, scarico di rifiuti, ecc.

Nelle aree di rispetto non è ammesso il disboscamento; esse potranno essere soggette coattivamente a piantumazione, di cui al D.P.R. 11 luglio 1980 n°. 753.

Queste zone possono essere computate come standard urbanistici solo se poste in continuità ad ambiti di verde pubblico o se destinate a parcheggi ed alla viabilità relativa.

Per gli edifici eventualmente esistenti e ricadenti nella fascia di rispetto, così come previsto dalla legge 1 agosto 2002 n°. 166, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% ed i cambi di destinazione d'uso, oltre agli interventi previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978 n°. 457 e dalle presenti norme.

8 - ESTRATTO NTA PGT - FASCIA DI RISPETTO



IL CONTESTO - PERIMETRO EST

Foto N. 1



IL CONTESTO - PERIMETRO NORD

Foto N. 2



IL CONTESTO - PERIMETRO OVEST

Foto N. 3



L'ACCESSIBILITA' PEDONALE E CARRAIA

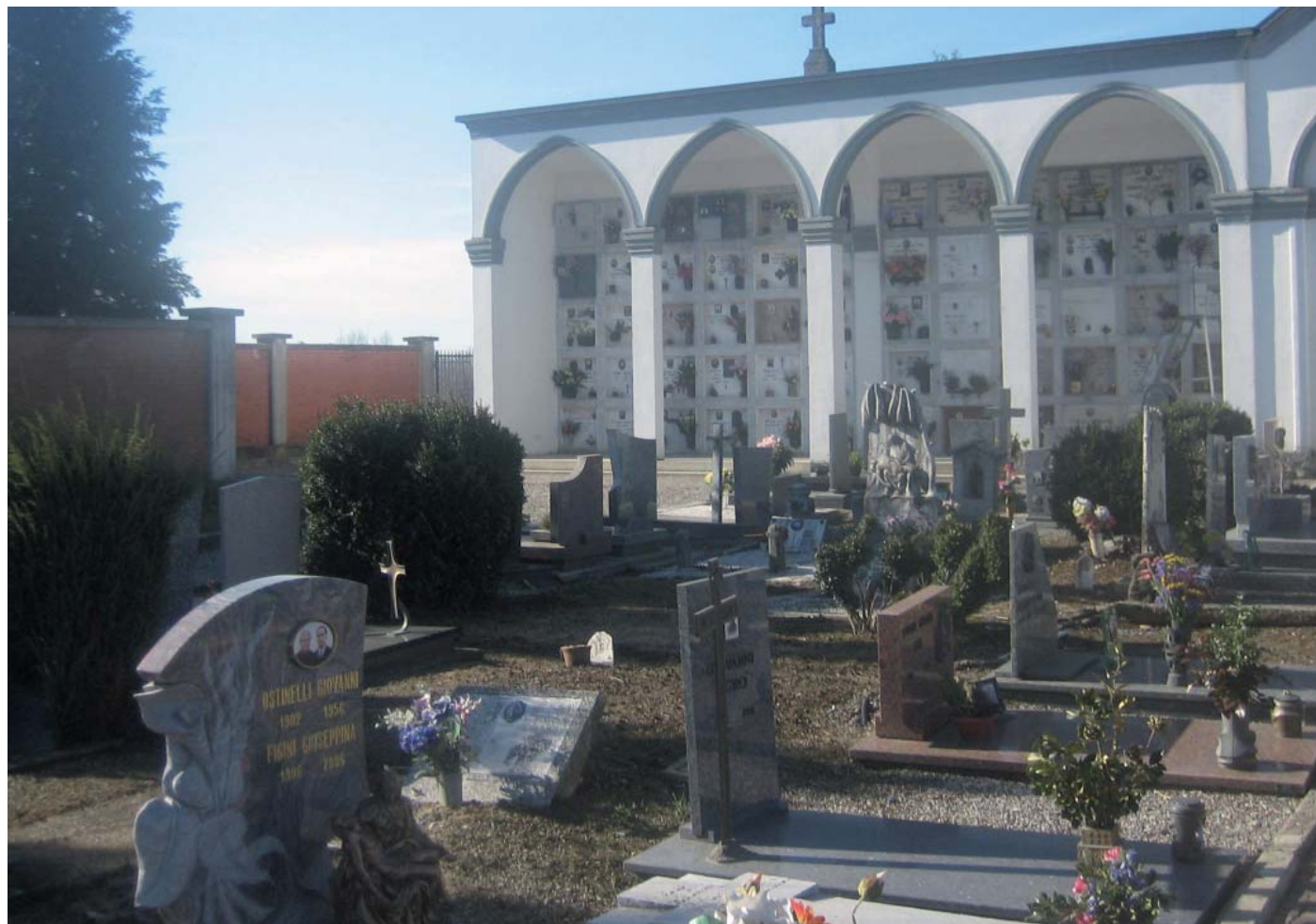
Foto N. 5-6-7



IL CONTESTO - PERIMETRO SUD

Foto N. 4





LATO EST - CAMPO A

Foto N. 8-9



LATO NORD - CAMPO B

Foto N. 10-11





LATO EST - LOCULI A, B, C

Foto N. 12-13-14



LATO OVEST - LOCULI D, OSSARI A

Foto N. 15-16-17





LATO SUD - CAPPELLE PRIVATE

Foto N. 18-19-20



LATO NORD - CAPPELLE PRIVATE

Foto N. 21-22



DEPOSITO

Foto N. 23



FONTANELLE E CASSONETTI

Foto N. 24



SPAZI LIBERI E TOMBE PIU' VECCHIE

Foto N. 26



TOMBE ABBANDONATE

Foto N. 25



D. IL PIANO CIMITERIALE 2011 (rif. Tav.le 10a/b, 11a/b)

La predisposizione del Piano Cimiteriale si attiene:
a) alle disposizioni della normativa vigente (rif. Appendice).

b) alle considerazioni derivanti dal rilievo dello stato di fatto come presentato dagli elaborati grafici e dal precedente capitolo.

Discendono da tali considerazioni due famiglie di esiti : quella di carattere quantitativo numerico e quella di carattere qualitativo progettuale che dovranno essere univocamente presi in considerazione per prospettare soluzioni di ampliamento/adeguamento e gestione/adeguamento dell'esistente cimitero. Dai dati anagrafici si desume sia l'incidenza della mortalità sia quella dell'incremento di popolazione in atto. Quest'ultima – non considerata in maniera diretta dalla normativa e pari a circa 100 unità annue - ha comunque un peso valutativo. Adeguata considerazione deve valere anche per la disponibilità di effettuare esumazioni ed estumulazioni (disponibilità di aree, etc) in base alla datazione delle sepolture e in relazione ai tempi di scadenza.

D1 - Il Dimensionamento dei futuri cimiteri : Capoluogo e Puginato

Si espongono di seguito gli esiti di dimensionamento in considerazione dei dati di rilievo/stato di fatto e delle analisi statistiche demografiche.

Nel dimensionamento non si sono presi in considerazione i dati relativi alle concessioni aperte ma non utilizzate perchè di esiguo numero e per ragioni cautelative.

Si è proceduto come segue, applicando in maniera ponderata la proiezione statistica alle diverse tipologie di sepoltura; si avranno perciò sia tabelle analitiche generali sia tabelle specifiche ripartite per tipo di sepoltura.

a) individuazione della mortalità media negli ultimi dieci anni.

b) applicazione degli incrementi statistici previsti dalla normativa e derivanti da analisi empiriche delle distribuzioni delle destinazioni cimiteriali aggiornate. E' quest'ultimo il caso delle percentuali di trasformazione delle superfici di sepoltura da nette ovvero per le sole sepolture a superfici di realizzazione dei campi, etc.

za delle concessioni (attualmente pari ad anni 30 per le inumazioni a terra, ad anni 50 per i loculi, ad anni 10 per l'inumazione nel campo comune.)

La previsione progettuale del Piano Cimiteriale oltre ad essere cautelativa ed avere un rigore statistico definito dalla normativa comporta anche un agio, una disponibilità futura rivolta alla programmazione dei futuri interventi che può derivare anche da un successivo monitoraggio e da rinnovate politiche di gestione della sepoltura (maggior utilizzo della tumulazione e della raccolta delle ceneri, rotazione veloce, utilizzo di nuovi spazi derivanti dalla liberazione di tombe abbandonate, etc). In quest'ottica è evidente che la zonizzazione di progetto consideri i diversi fattori succitati (contestuali, normativi, etc) e tracci una possibile soluzione planivolumetrica; così definibile in quanto è deducibile anche la dimensione del manufatto oltre che le aree con le specifiche destinazioni. Queste ultime corrispondono ad un modello che riesce nel suo complesso a soddisfare le esigenze future.

c) previsione numerica delle sepolture e definizione dell'articolazione degli spazi della pianificazione decennale.

d) previsione numerica delle sepolture e definizione dell'articolazione degli spazi esistenti mediante riorganizzazione.

La situazione di progetto deriva dall'applicazione della normativa di riferimento perciò doverosamente evidenzia la ricerca di nuove superfici di utilizzo in virtù della situazione di saturazione esistente. La politica cimiteriale dovrà considerare sia le proposte pianificate di nuovo azionamento sia le proposte pianificate di nuova organizzazione dei campi già esistenti in maniera di soddisfare ed orientare la domanda. Emerge in maniera eloquente la necessità di intervenire con efficacia rispetto l'incremento della politica di esumazione per agevolare la rotazione - ferma restando la necessità di individuare adeguati spazi necessari anche in misura maggiore di quelli indicati dalla normativa in considerazione delle esigenze attuali.

TABELLA N. 5 – mortalità (dal 2001)

Sepulture Totali 2001 - 2010

n. rif	Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
1	Sepulture Cimitero Capoluogo	37	33	31	28	39	32	31	28	27	23	309
2	Residenti	37	33	30	21	36	29	29	27	22	21	285
3	Non residenti	-	-	1	7	3	3	2	1	5	2	24
4	Sepulture Cimitero Puginate	5	5	9	5	3	5	1	5	7	8	53
5	Residenti	5	5	9	5	3	4	1	5	7	8	52
6	Non residenti	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
7	Sepulture Totali	42	38	40	33	42	37	32	33	34	31	362
8	Residenti	42	38	39	26	39	33	30	32	29	29	337
9	Non residenti	-	-	1	7	3	4	2	1	5	2	25
10	Popolazione	5119	5181	5313	5508	5607	5749	5902	5987	6077	6152	
11	% sepulture	0,82%	0,73%	0,75%	0,60%	0,75%	0,64%	0,54%	0,55%	0,56%	0,50%	

Mortalità media annua: Valore percentuale = 0,64% (calcolato sulla popolazione totale)
Valore assoluto = 38,1 (decessi negli ultimi 10 anni tra il 2001 ed il 2010 = 381,4 unità)
Valore medi = 30,9 decessi Cimitero Capoluogo (negli ultimi 10 anni tra il 2001 ed il 2010, 92% residenti, 8% non residenti)
= 5,3 decessi Cimitero Puginate (negli ultimi 10 anni tra il 2001 ed il 2010, 98% residenti, 2% non residenti)

D 1.1 - Inumazioni

Il dimensionamento dei campi di inumazione (sud-
divise per persone inferiori ai 10 anni e quelle di
età superiore) si ottiene incrementando del 50 %
i dati di mortalità relativa alla tipologia per gli ultimi
10 anni; tale superficie viene incrementata del 90

% per comprendere le aree destinate al verde, ai
vialetti, ai servizi.
I dati dimensionali per entrambi i cimiteri sono evi-
denziati nelle specifiche tabelle e tavole grafiche

TABELLA N. 6 – inumazioni (dal 2001)

Inumazioni anni 2001 - 2010

n. rif	Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
1	Sepulture Cimitero Capoluogo	15	12	13	11	15	10	3	3	10	7	99
2	Residenti	15	12	13	10	15	9	3	3	6	6	92
3	Non residenti	-	-	-	1	-	1	-	-	4	1	7
4	Sepulture Cimitero Puginate	1	3	2	1	-	3	-	-	2	-	12
5	Residenti	1	3	2	1	-	3	-	-	2	-	12
6	Non residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Sepulture Totali	16	15	15	12	15	13	3	3	12	7	111
8	Residenti	16	15	15	11	15	12	3	3	8	6	104
9	Non residenti	-	-	-	1	-	1	-	-	4	1	7
10	Popolazione	5119	5181	5313	5508	5607	5749	5902	5987	6077	6152	
11	% sepulture	0,31%	0,29%	0,28%	0,22%	0,27%	0,23%	0,05%	0,05%	0,20%	0,11%	

Cimitero Capoluogo

Spazio necessario per prossimo decennio: **149 fosse** (99 fosse + 50%)
(dimensioni singoli ingombri 2,70x1,30= 3,51 mq; spazio unitario per feretro 4,2 mq)
149 x 4,2 = 625,80 mq
(20% di incremento per spazi da destinare alle re-inumazioni di salme indecomposte e per eventi straordinari)
625,80 + 20% = 750,96 mq
(90% di incremento per verde, vialetti, viali di separazione, aree di servizio per fontanelle e cassonetti)
750,96 + 90% = 1426,82 mq

Cimitero Puginate

Spazio necessario per prossimo decennio: **18 fosse** (12 fosse + 50%)
(dimensioni singoli ingombri 2,70x1,30= 3,51 mq; spazio unitario per feretro 4,2 mq)
18 x 4,2 = 75,60 mq
(20% di incremento per spazi da destinare alle re-inumazioni di salme indecomposte e per eventi straordinari)
75,60 + 20% = 90,72 mq
(90% di incremento per verde, vialetti, viali di separazione, aree di servizio per fontanelle e cassonetti)
90,72 + 90% = 172,37 mq

D 1.2 - Tumulazioni in sepolture private

Non esistono attualmente campi destinati alla tu-
mulazione a terra. Non se ne consiglia l’utilizzo visti
i dati geologici in nessuno dei due cimiteri a meno
di non prevedere adeguate fondazioni. In questo
caso prevale anche il dato della consuetudine lo-

cale che risulta comunque un’indicazione espressa
dalla vigente normativa regionale. Pertanto il dato
non viene considerato ai fini del dimensionamento
ovvero non si prevedono campi per tumulazione a
terra.

D 1.3 – Tumulazioni in sepolcreti – tombe di famiglia

Le sepolture in sepolcreti e tombe di famiglia non
sono considerate al fine del dimensionamento.
Come per il punto C. 1.2 non se ne consiglia l’utilizzo

e probabilmente non si rileva nemmeno la necessi-
tà data la presenza di numerose cappelle private.

D 1.4 – Tumulazioni in edicole/cappelle private

Le sepolture in edicole private non sono conside-
rate al fine del dimensionamento. Non si prevede
l’individuazione di aree per l’eventuale costruzione

di nuovi manufatti in quanto la quantità presente -
segno di una situazione consolidata - consente an-
cora forte utilizzo (rif. tab. n. 3).

D 1.5 – Tumulazioni in loculi – colombari

Il dimensionamento dei loculi - colombari (m. 0,75
x 2,225 x 0,70) considera il numero delle sepolture
(tumulazioni) degli ultimi 10 anni e lo moltiplica per
il numero dei decenni di durata della convenzione
(50 anni). Il calcolo viene avvalorato dall’osservazio-
ne della situazione di fatto.
Nel Capoluogo sono già attualmente scadute n. 58
concessioni e nei prossimi 5 anni (fino al 2015) ne
scadranno altre 20; la prospettiva dei futuri 10 anni
- considerando sia i dati di mortalità, sia le dispo-
nibilità di inumazione , sia le tendenze più recenti
all’uso della cremazione, dovrebbero condurre ad
una situazione di riduzione di domanda della tu-
mulazione in loculi. Pertanto la disponibilità di area
individuata n sede di pianificazione decennale ridu-
ce il numero dei loculi di possibile costruzione, spe-

cialmente se edificati su n. 4 colonne (diversamente
dagli esistenti che risultano difficilmente accessibili)
al 25 % circa del dimensionamento (trattasi di 250-
300 posti) in virtù dell’ utilizzo mediante adeguata
rotazione dei loculi esistenti in scadenza di conces-
sione e dei loculi ad oggi disponibili (n.8).
Per quanto riguarda il cimitero di Puginate - fatte
salve le medesime succitate considerazioni - sono
scadute n. 32 concessioni, n. 11 ne scadranno nei
futuri 5 anni, viene pertanto individuata un’area per
la pianificazione comprendente circa il 30 % del di-
mensionamento totale (trattasi di circa 80 posti). Ciò
in virtu’ dell’ utilizzo mediante adeguata rotazione
dei loculi esistenti in scadenza di concessione. e ad
oggi disponibili (n.15)

TABELLA N. 7 – tumulazioni loculi (dal 2001)

Tumulazioni Loculi anni 2001 – 2010

n. rif	Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
1	Sepulture Cimitero Capoluogo	22	21	18	17	24	22	28	25	17	16	210
2	Residenti	22	21	17	11	21	20	26	24	16	15	193
3	Non residenti	-	-	1	6	3	2	2	1	1	1	17
4	Sepulture Cimitero Puginate	4	2	7	4	3	2	1	5	5	8	41
5	Residenti	4	2	7	4	3	1	1	5	5	8	40
6	Non residenti	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
7	Sepulture Totali	26	23	25	21	27	24	29	30	22	24	251
8	Residenti	26	23	24	15	24	21	27	29	21	23	233
9	Non residenti	-	-	1	6	3	3	2	1	1	1	18
10	Popolazione	5119	5181	5313	5508	5607	5749	5902	5987	6077	6152	
11	% sepulture	0,51%	0,44%	0,47%	0,38%	0,48%	0,42%	0,49%	0,50%	0,36%	0,39%	

Cimitero Capoluogo Spazio necessario per prossimo decennio: 1050 loculi (210 x 5 decenni, il periodo di concessione)

Cimitero Puginate Spazio necessario per prossimo decennio: 205 loculi (41 x 5 decenni, il periodo di concessione)

TABELLA N. 8 – Mortalità 2001 - 2010 divisi per tipologia di sepoltura

n. rif	Tipologia di sepoltura	n. decessi	% decessi
Sepulture Cimitero Capoluogo			
1	Inumazioni	99	32,04%
2	Tumulazioni in loculi	210	67,96%
3	Totale	309	100%
Sepulture Cimitero Puginate			
4	Inumazioni	12	22,64%
5	Tumulazioni in loculi	41	77,36%
6	Totale	53	100%
Sepulture Totali			
7	Inumazioni	111	30,66%
8	Tumulazioni in loculi	251	69,34%
9	Totale	362	100%

D 1.6 – Cinerari (m. 0,40 x 0,40 x 0,40)

Il piano individua sia il numero dell’attuale disponibilità sia di massima quello della pianificazione futura. Ciò tenendo presente che l’area riservata alla tumulazione in loculi potrebbe comprendere un cospicuo numero di cinerari da edificarsi dopo adeguata proposta e verifica rispetto alla risposta da parte della popolazione; ciò a completamento del dimensionamento dei loculi. In altri termini si ritiene

che l’adeguato posizionamento delle cellette cinerarie a portata di vista e manutenzione possa incrementare la specifica domanda. Per il cimitero del capoluogo si ritiene di considerare che circa il 50 % (trattasi di circa 500 posti) della previsione di tumulazione in loculi venga sostituita dall’utilizzo di cinerari. Il restante 25 % (trattasi di circa 500 posti) di offerta di tumulazione in loculi (o

cinerari) viene in sede di pianificazione surrogato dalle ragioni esposte anche al paragrafo precedente ovvero dalla presenza di elevato spazio per tumulazione presso le edicole private, dalla scadenza delle concessioni e la conseguente possibilità di estumulazione per i loculi già esistenti. Per il cimitero di Puginate il discorso può essere analogo in maniera adeguatamente proporzionata. Si considera che circa il 50 % (trattasi di circa 100 posti)

D 1.7 – Ossari (m. 0,30 x 0,70 x 0,30)

Di massima - data la bassissima incidenza dello spazio occupato da tale tipologia di sepoltura si ritiene che possa essere quantificata come aliquota del 5 - 10 % dei loculi da dimensionamento. Il piano individua sia il numero dell’attuale disponibilità sia quello della pianificazione futura. Osservazione pressochè analoga ai cinerari si estende alle cellette ossario con stretto collegamento alla strategia di utilizzo di tutto l’area cimiteriale. Presso il cimitero del capoluogo attualmente sarebbero possibili n. 308 esumazioni e n. 58 estumulazioni; si prevede che i resti di entrambe le categoria abbiano bisogno di un periodo di mineralizzazione accelerata di almeno tre anni dopodichè sarà indispensabile la raccolta in cellette ossario. Ciò - considerando l’attuale disponibilità di n. 86 ossari - induce a concludere che compatibilmente alla disponibilità di utilizzo di campi di mineralizzazione oggetto di pianificazione, si debba dotare l’impianto cimiteriale di circa 280 ossari per i futuri 10 anni; tale quantità è triplicata rispetto alle previsioni di prassi sopracitate.

D 1.8 – Campi di mineralizzazione

La buona regola individua in una percentuale indicativa del 20 % delle nuove inumazioni tale destinazione. Attualmente non esistono campi di mineralizzazione nei cimiteri pertanto l’unica soluzione per dar corso alla corretta gestione risulta la creazione di adeguati campi di mineralizzazione in tempi brevi. Nel Cimitero del capoluogo si verranno a creare

della previsione di tumulazione in loculi venga sostituita dall’utilizzo di cinerari. Il restante 20 % circa (trattasi di circa 25 posti) di offerta di tumulazione in loculi ovvero cinerari viene in sede di pianificazione surrogato dalle ragioni esposte anche al paragrafo precedente ovvero dalla presenza di elevato spazio per tumulazione presso le edicole private, dalla scadenza delle concessioni e la conseguente possibilità di estumulazione per i loculi già esistenti.

Lo spazio per ossari viene individuato nell’area dedicata alla tumulazione in loculi e in cinerari ritenendo di facile e consueta soluzione architettonica la compresenza delle tre pratiche. Per il cimitero di Puginate attualmente sarebbero possibili n. 64 esumazioni e n. 32 estumulazioni; si prevede che i resti di entrambe le categoria abbiano bisogno di un periodo di mineralizzazione accelerata di almeno tre anni dopodichè sarà indispensabile la raccolta in cellette ossario. Ciò - considerando l’attuale disponibilità di n. 12 ossari induce a concludere che, compatibilmente alla disponibilità di utilizzo di campi di mineralizzazione oggetto di pianificazione, si debba dotare l’impianto cimiteriale di circa 84 ossari per i futuri 10 anni; tale quantità è triplicata rispetto alle previsioni di prassi sopracitate. Lo spazio per ossari viene individuato nell’area dedicata alla tumulazione in cinerari ritenendo di facile e consueta soluzione architettonica la compresenza delle due pratiche.

spazi pari a mq 500 circa con portata pari a circa 100 feretri; ciò consentirà nel decennio progettuale di massima di ottenere disponibilità di posti pari alla concessioni attualmente già scadute (sia per inumazione, sia per tumulazione). Nel cimitero di Puginate si verranno a creare spazi pari a mq 230 circa con portata pari a circa 50 feretri; ciò consentirà nel decennio progettuale di

massima di ottenere disponibilità di posti ben superiore alle concessioni attualmente già scadute (sia per inumazione, sia per tumulazione).

D 1.9 – Campi per sepolture di religioni diverse

Si dovrà prevedere l’inumazione di salme di religioni diverse pertanto si individua area adeguata (in corrispondenza delle inumazioni speciali e comunque nei pressi del giardino delle rimembranze. Le procedure di inumazione saranno autorizzate singolarmente dalla competente autorità sanitaria a meno che non siano già contenute_adeguate normative nel regolamento.

D 1.10 – Le nuove strutture cimiteriali

Il piano cimiteriale dispone uno schema rispondente alle esigenze derivanti dall’analisi e dalle esigenze complessive, orientando le scelte tipologiche e dimensionali. Ledotazionidinuovointerventorisultanoperentrambiicimiteriinteramentecompresenelrecintoesistente. Per il cimitero del capoluogo si prevedono le seguenti realizzazioni con riferimento alle individuazioni grafico-pianificatorie e con valutazione del cronoprogramma di intervento: 1) interventi per il superamento delle barriere architettoniche comprendenti la pavimentazione di alcuni viali nuovi ed esistenti, la realizzazione di piccole rampe (anche metalliche o lignee) e il posizionamento di piattaforma elevatrice presso il colombari più recenti; 2) giardino delle rimembranze per la dispersione delle ceneri con piccolo spazio da destinarsi ad attesa/commiato interconfessionale; 3) adeguati servizi igienici per gli operatori; 4) campi per le mineralizzazioni attraverso predisposizione di adeguata rete drenante secondo le indicazioni della relazione geologica (pag. 9); 5)campi per le inumazioni; 6) nuovi colombari; 7) nuovi ossari; 8) nuovi cinerari 9) individuazione di tutti gli spazi previsti dalla normativa vigente ed attualmente pressoché inesistenti o insufficienti: spazio specifico per tumulazione/ inumazione di corpi con età inferiore ai 10 anni, spazio per inumazione di fenomeni cadaverici trasformativi, spazio per nati morti e prodotti abortivi,

Le superfici complessive derivanti dalle operazioni di dimensionamento emergono dalle seguenti tabelle

Cimitero del capoluogo

TABELLA N. 9 – superfici in ampliamento

n. rif	Aree soggette ad espansione	Superfici prevedibili per l’ampliamento (mq)	Superficie disponibile esistente (mq)	Superficie di ampliamento in previsione (mq)
1	campi per inumazioni (compreso mineralizzazioni)	1426,82	105,00 (50 x mq 2,10)	1841,44
2	tumulazioni in colombari, cinerari	1050 (numero loculi)	8 (numero loculi)	603,67
3	giardino delle rimembranze	-	-	71,05
4	sala del commiato	-	-	52,92
5	aree di servizio e servizi igienici per addetti	-	14,22	49,05
6	aree a verde, viali	-	-	466,37
7	aree a parcheggio, marciapiedi	-	-	458,53
8	totale	mq 1426,82	mq 119,22	mq 3543,03

Cimitero di Puginate

TABELLA N. 9 – superfici in ampliamento

n. rif	Aree soggette ad espansione	Superfici prevedibili per l’ampliamento (mq)	Superficie disponibile esistente (mq)	Superficie di ampliamento in previsione (mq)
1	campi per inumazioni (compreso mineralizzazioni)	172,37	56,70 (27 x mq 2,10)	515,12
2	tumulazioni in colombari, cinerari	205 (numero loculi)	15 (numero loculi)	166,00
3	deposito e servizi igienici addetti	-	-	27,94
4	deposito mortuario e servizi igienici pubblici		27,94	-
5	aree a verde, viali	-	-	-
6	totale	mq 172,37	mq 84,64	mq 709,06

D2 – La riorganizzazione dei cimiteri esistenti

Il Piano Cimiteriale consiglia gli interventi sotto descritti sulla parte esistente finalizzati – insieme agli interventi di nuova realizzazione comunque pianificati e quindi da realizzarsi - a dare risposta alle criticità evidenziate nel paragrafo B2. Si consideri che gli interventi di riorganizzazione non assumono rilievo prioritario rispetto al dimensionamento previsto dal-

la normativa consentono tuttavia di adeguare la struttura ad un sistema gestionale più razionale e a migliorarne l’uso, il decoro e la sacralità. E’ altresì importante che la pianificazione corrisponda ad un adeguato cronoprogramma operativo che in questa fase può considerarsi solo propositivo (rif. tab. 11).

D 2.1 – La riorganizzazione dei campi

L’operazione di riorganizzazione con riferimento in particolare alle tav. 10/a e 10/b, 11/a e 11/b potrà avvenire di massima col seguente ordine: a) intera ricomposizione dei campi esistenti mediante diradamento ottenendo una distanza dalle tombe di circa cm. 50. Ciò, con adeguato suffragio degli esiti della relazione geologica, potrà consentire una maggiore stabilità delle strutture tombali e soprattutto

la più facile rimozione senza danneggiamento ai fini di esumazione e rotazione. Il diradamento deve essere intrapreso ove sono maggiori le presenze di tombe abbandonate e di concessioni scadute. La diminuzione della disponibilità di posti verrà certamente riassorbita dall’utilizzo di adeguata rotazione facendo ricorso alla mineralizzazione. Considerando la situazione di scarsa/inesistente

mineralizzazione delle semplici inumazioni pur valutando la durata delle concessioni (anni 30) è opportuno prevedere per le nuove inumazioni - previo diradamento - il taglio con terreno adeguato (misto cava di granulometria fine) e la predisposizione di tubi drenanti da collegarsi alla rete esistente di raccolta delle acque meteoriche.

b) Verifica analitica delle situazioni reti ed impianti. Attualmente il cimitero è servito da tutte le reti tecnologiche necessarie. Sono presenti la tombinatura di scarico collegata al collettore, la rete idrica collegata alla tubazione a servizio delle fontanelle, la rete elettrica per l'illuminazione ambientale e votiva. L'impianto elettrico necessita di una verifica complessiva che ne valuti l'effettiva rispondenza alle attuali normative e la piena funzionalità e certificabilità.

c) E' necessario valutare la capienza e la funzionalità di ossario e cinerario comuni con stretto riferimento

Cimitero del capoluogo

TABELLA N. 10 – riorganizzazione campi (con riferimento a tabella n.4)

n. rif	campo	capacità	superficie (*)
1	Campo A	19	mq 100,19
2	Campo B	19	mq 100,19
3	Campo C	171	mq 768,19
4	Campo D	175	mq 777,78
5	Campo E	88	mq 399,04
6	Campo F	104	mq 471,28
7	Totale	576	mq 2616,67

(*) compresi viali interni

Cimitero di Puginate

TABELLA N. 10 – riorganizzazione campi (con riferimento a tabella n.4)

n. rif	campo	capacità	superficie (*)
1	Campo A	42	mq 178,50
2	Campo B	42	mq 178,50
3	Campo C	3	mq 11,11
4	Totale	87	mq 368,11

(*) compresi viali interni

D3 - Considerazioni sintetiche finali

La redazione del piano cimiteriale ha rilevato alcune situazioni di importanza sostanziale:

- non occorrono ampliamenti del recinto cimiteriale nel ciclo pianificatorio (20 anni) a condizione che venga attuata adeguata rotazione mediante cicli di esumazione ed estumulazioni straordinari ed ordinari.
- dalla relazione geologica si evidenzia una classificazione del terreno (per entrambe le sedi) inadatta alle inumazioni; che richiede quindi una correzione finalizzata ad una più razionale utilizzazione delle aree. Ciò implica sia l'adozione di una strategia aggiornata e conforme alla normativa vigente di rotazione mediante processi di mineralizzazione forzata attualmente non utilizzati. Dalla stessa relazione geologica emerge la conferma che lo strato superficiale del terreno possiede portanza così esigua da compromettere la stessa stabilità delle tombe a terra (tanto più la difficoltà di operare in sicurezza rispetto le tumulazioni in elevazione).
- Occorre intervenire con un diradamento dei campi esistenti e con una radicale politica di esumazione ed estumulazione straordinarie. Si consiglia altresì di testare la reazione della popolazione all'utilizzo della cremazione mediante la creazione di almeno un padiglione (per ogni cimitero) contenente cellette utilizzabili sia sotto forma di ossario (di cui è necessario incrementare l'offerta a seguito della rotazione più ristretta), sia di cinerario.

- Entrambe gli impianti architettonici conservano qualità generale discreta relativa soprattutto alle caratteristiche dei manufatti maggiori (loculi ed edicole private).
- Occorre creare almeno nel cimitero del capoluogo un'area comprendente le cosiddette sepolture speciali (esiti abortiv ,etc) e identificare uno spazio per defunti di diverse religioni. Lo stesso si è posizionato nei pressi del Giardino delle rimembranze in area defilata per rispettare le linee dell'impianto esistente.
- Occorre un aggiornamento generale della situazione dei servizi e delle condizioni di fruizione per i disabili (wc, viali, depositi mortuari, certificazione impianti, etc).
- Occorre intervenire conservando e migliorando il livello di fruizione e di impatto attraverso l'introduzione di vegetazione arbustiva, manutenzione generale, etc.

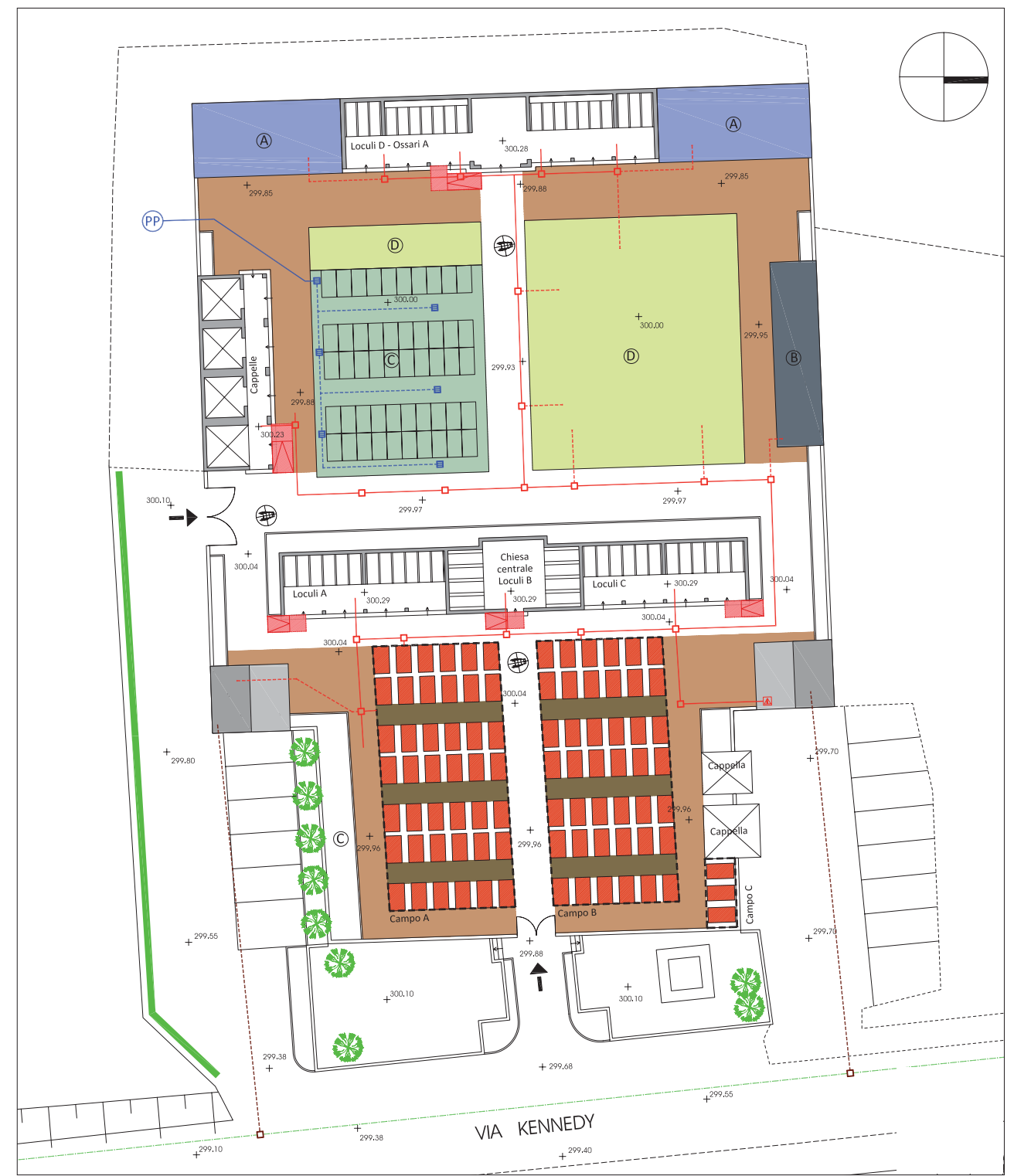
Il piano prevede la massima flessibilità di intervento, a questo riguardo sono stati individuati anche delle perimetrazioni di lotti funzionali esclusivamente indicative e non prescrittive (ad esempio in riferimento all'edificazione di spazi per tumulazione/cremazione in elavazione) La programmazione degli interventi avverrà da parte dell'amministrazione individuando delle chiare priorità in conformità con le previsioni di spesa degli atti di programmazione delle opere pubbliche (piano triennale, elen-

ALLEGATI



campi per inumazioni (1353,93 mq)	superfici di servizio (49,05 mq)	accesso esistente
campi per mineralizzazioni (487,51 mq)	servizi igienici addetti (14,22 mq)	rete d'illuminazione esistente
giardino delle memorie (71,05 mq)	percorsi scoperti (249,76 mq)	rete d'illuminazione in progetto
aree a verde (216,61 mq)	viali esistenti da pavimentare (407,32 mq)	quadri elettrici
(*) percorsi coperti, loculi, cinerari (361,05 mq)	viali interni ai campi da pavimentare (474,11 mq)	rete acque meteoriche in progetto
(*) area a disposizione per loculi, cinerari (242,62 mq)	aree per realizzazione rampe di accesso per disabili	rete drenante in progetto
sala del commiato (52,92 mq)	percorso esterno cimitero (188,97 mq)	caditoie
ricomposizione campi per inumazioni esistenti (2142,56 mq)	aree a parcheggio (269,56 mq, n° 21 posti auto)	pozzo perdente
(*) Aree previste per programmazione decennale		

13 - ESTRATTO SCHEMA AZZONAMENTO - CIMITERO DEL CAPOLUOGO



campi per inumazioni (324,24 mq)	viali interni ai campi da pavimentare (82,50 mq)	rete acque meteoriche in progetto
campi per mineralizzazioni (190,88 mq)	aree per realizzazione rampe di accesso per disabili	rete drenante in progetto
(*) percorsi coperti, loculi (119,96 mq)	accesso esistente	caditoie
(*) percorsi coperti, cinerari (46,04 mq)	fognatura acque scure - rete comunale	pozzo perdente
ricomposizione campi per inumazioni esistenti (285,61 mq)	fognatura acque scure in progetto	(*) Aree previste per programmazione decennale
deposito, deposito mortuario (27,94 mq)	rete d'illuminazione esistente	
servizi igienici (27,94 mq)	rete d'illuminazione in progetto	
viali esistenti da pavimentare (448,63 mq)	quadri elettrici	

14 - ESTRATTO SCHEMA AZZONAMENTO - CIMITERO DI PUGINATE

E. **Norme tecniche di attuazione**

1. Definizioni

1.1 addetto al trasporto funebre

Persona fisica titolare o dipendente, incaricata di pubblico servizio, appartenente ad impresa funebre preventivamente autorizzata ad eseguire il trasporto di feretri;

1.2 animali di affezione

Animali appartenenti alle specie zoofile domestiche, ovvero cani, gatti, criceti, uccelli da gabbia, cavalli sportivi e altri animali domestici di piccole o medie dimensioni, nonché altri animali che stabilmente o occasionalmente convivono con l’uomo;

1.3 attività funebre

Servizio che comprende ed assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni: a) disbrigo delle pratiche amministrative inerenti il decesso, su mandato dei familiari; b) vendita di casse ed altri articoli funebri, in occasione del funerale; c) trasporto di cadavere, inteso come trasferimento della salma dal luogo del decesso al luogo di osservazione, al luogo di onoranze, al cimitero o crematorio;

1.4 autofunebre

Mezzo mobile autorizzato al trasporto di salme o cadaveri;

1.5 avente diritto alla concessione

Persona fisica che per successione legittima o testamentaria è titolare della concessione di sepoltura cimiteriale o di una sua quota;

1.6 autopsia

Accertamento delle cause di morte o di altri fatti riguardanti il cadavere, disposto dall’autorità giudiziaria;

1.7 bara o cassa

Cofano destinato a contenere un cadavere;

1.8 cadavere

Corpo umano privo delle funzioni vitali, di cui sia stata accertata la morte;

1.9 campo comune

Area del cimitero, destinata alla inumazione dei cadaveri, non affidata in concessione a privati;

1.10 camposanto o cimitero

Luogo di conservazione permanente di spoglie umane e di memoria storica per la collettività;

1.11 cassetta resti ossei

Contenitore di ossa o resti mortali assimilabili;

1.12 cassone di avvolgimento in zinco

Rivestimento esterno al feretro utilizzato per il ripristino delle condizioni di impermeabilità in caso di tumulazione in loculo stagno;

1.13 cella cineraria

Loculo destinato ad accogliere una o più urne cinerarie;

1.14 cella ossaria

Loculo destinato ad accogliere una o più cassetta di resti ossei e/o più urne cinerarie;

1.15 ceneri

Prodotto della cremazione di un cadavere, di ossa o di resti mortali assimilabili o di sito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

1.16 cinerario

Luogo destinato alla conservazione di ceneri;

1.17 cinerario comune

Struttura, anche coincidente con l’ossario comune, destinata alla conservazione indistinta di ceneri;

1.18 cimitero o camposanto

Luogo di conservazione permanente di spoglie umane e di memoria storica per la collettività;

1.19 cofano per trasporto salma

Contenitore dotato di adeguata resistenza meccanica per il trasporto di una salma, atto ad impedirne la vista esterna e dotato di sistemi di garanzia contro la percolazione dei liquidi cadaverici;

1.20 cofano di zinco

Rivestimento, di norma interno alla bara, da utilizzare nella tumulazione in loculo stagno;

1.21 colombaro o loculo o tumulo o forno

Vano di adeguate dimensioni per la collocazione di un feretro, una o più urne cinerarie, una o più cassette di resti ossei, un contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

1.22 concessione di sepoltura cimiteriale

Atto con il quale un soggetto avente titolo costituisce a favore di un terzo il diritto di uso di una porzione di suolo o manufatto cimiteriale. Si configura in una concessione amministrativa se rilasciata dal comune e in una cessione di un diritto reale d’uso, se disposta da un soggetto di diritto privato;

1.23 contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi

Contenitore biodegradabile e combustibile, in genere di legno, cartone o altro materiale consentito, atto a nascondere il contenuto alla vista esterna e di sopportarne il peso ai fini del trasporto, in cui racchiudere l’esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

1.24 cremazione

Riduzione in ceneri del feretro o del contenitore di parti anatomiche riconoscibili o dell’esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi o di ossa;

1.25 crematorio

Struttura di servizio al cimitero destinata, a richiesta, alla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili, ossa;

1.26 decadenza di concessione cimiteriale

Atto unilaterale della pubblica amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per inadempienza del concessionario;

1.27 deposito mortuario

Luogo all’interno di un cimitero destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione;

1.28 deposito di osservazione

Luogo nel quale mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell’accertamento di morte;

1.29 deposito temporaneo

Sepoltura o luogo all’interno di un cimitero destinati alla collocazione temporanea di feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa della tumulazione definitiva;

1.30 dispersione

Versamento del contenuto di un’urna cineraria in un luogo all’interno del cimitero, sia all’aperto che al chiuso, o all’esterno del cimitero, in natura;

1.31 esiti di fenomeni cadaverici trasformativi

Trasformazione di cadavere o parte di esso in adipocera, mummificazione, codificazione;

1.32 estinzione di concessione cimiteriale

Cessazione della concessione alla naturale scadenza;

1.33 estumulazione

Disseppellimento di un cadavere precedentemente tumulato;

1.34 estumulazione ordinaria

Estumulazione eseguita scaduta la concessione, cioè dopo almeno venti anni, se eseguita in loculo stagno, o dieci anni, se eseguita in loculo aerato;

1.35 estumulazione straordinaria

Estumulazione eseguita prima della scadenza della concessione, cioè prima dei venti anni se eseguita in loculo stagno e prima dei dieci anni, se eseguita in loculo areato;

1.36 esumazione

Disseppellimento di un cadavere precedentemente inumato;

1.37 esumazione ordinaria

Esumazione eseguita scaduto il turno ordinario di inumazione fissato dal comune;

1.38 esumazione straordinaria

Esumazione eseguita prima dello scadere del turno ordinario di inumazione;

1.39 feretro

Insieme della bara e del cadavere ivi contenuto;

1.40 fossa

Buca, di adeguate dimensioni, scavata nel terreno ove inumare un feretro o un contenitore biodegradabile;

1.41 gestore di cimitero o crematorio

Soggetto che eroga il servizio cimiteriale o di cremazione, indipendentemente dalla forma di gestione;

1.42 giardino delle rimembranze

Area definita all’interno di un cimitero in cui disperdere le ceneri;

1.43 impresa funebre o di onoranze o pompe funebri

Soggetto esercente l’attività funebre;

1.44 Inumazione

Sepoltura di feretro in terra;

1.45 loculo

Vano ricavato anche all’intero delle tombe di famiglia destinato all’accoglimento di un feretro, oppure una o più urne cinerarie o cassette di resti ossei;

1.46 medico curante

Medico che ha assistito il defunto nel decorso diagnostico-terapeutico preliminare al decesso;

1.47 obitorio

Luogo nel quale mantenere in osservazione e custodire una salma, in attesa di procedere ad indagini autoptiche o del riconoscimento, o salme di persone decedute in luoghi pubblici o in abitazioni antighieniche;

1.48 operatore funebre o necroforo o addetto all’attività funebre

Persona che effettua operazioni correlate all’attività funebre, come previste dal relativo contratto collettivo nazionale di all’azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo;

1.49 ossa

Prodotto della scheletrizzazione di un cadavere;

1.50 ossario comune

Ossario destinato alla conservazione indistinta di ossa e ceneri;

1.51 resti mortali

Esiti di fenomeni cadaverici trasformativi, ceneri, ossa, parti anatomiche riconoscibili e altri ad essi assimilabili;

1.52 revoca di concessione cimiteriale

Atto unilaterale della pubblica amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per motivi di pubblica utilità;

1.53 riscontro diagnostico

Accertamento delle cause di morte a fini esclusivamente sanitari ed epidemiologici;

1.54 sala del commiato

Luogo dove mantenere prima della sepoltura una salma e dove si svolgono i riti di commiato;

1.55 salma

Corpo inanimato di una persona fino all’accertamento della morte;

1.56 sepoltura privata

Tomba, loculo o fossa dati in concessione o costruiti su aree date in concessione;

1.57 sostanze biodegradanti

Prodotti a base batterico enzimatica che favoriscono i processi di scheletrizzazione del cadavere, o la ripresa dei processi di scheletrizzazione, in esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

1.58 spazi per il commiato

Luoghi all’interno o all’esterno del cimitero, anche attigui al crematorio, nei quali vengono deposti i feretri e si svolgono riti di commiato, nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili;

1.59 tanatoprassi

Processi di tanatocosmesi e di limitato rallentamento nel tempo dei processi putrefattivi con lo scopo di migliorare la presentabilità del cadavere;

1.60 tomba familiare

Sepoltura a sistema di inumazione o tumulazione, con capienza di più posti, generalmente per feretri, con adeguato spazio anche per collocazione di cassette di resti ossei e di urne cinerarie;

1.61 traslazione

Operazione di trasferimento di feretro interna o esterna al cimitero da una sepoltura ad un’altra;

1.62 trasporto di cadavere

Trasferimento di un cadavere dal luogo di decesso o rinvenimento al cimitero, al luogo di onoranze, al crematorio o dall’uno all’altro di questi luoghi, mediante l’utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento del cadavere nella bara, il prelievo del feretro e il suo trasferimento, la consegna al personale incaricato delle onoranze, delle operazioni cimiteriali o della cremazione;

1.63 trasporto di salma

Trasferimento di salma dal luogo di decesso o di rinvenimento al deposito di osservazione, al luogo di onoranze, all’obitorio, alle sale anatomiche, alla sala del commiato, alla propria abitazione, mediante l’utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento della salma nel cofano, il prelievo di quest’ultimo, il trasferimento e la consegna al personale incaricato della struttura di destinazione;

1.64 tumulazione

Sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

1.65 urna cineraria

Contenitore di ceneri;

1.66

Per le definizioni non risultanti da precedente esposizione, si fa riferimento alle vigenti disposizioni in materia o, in difetto, dal senso comune dei termini.

2. Scavo della fossa

2.1

Ciascuna fossa per inumazione deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che via sia stato deposto il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

3. Dimensioni e disposizioni delle fosse per adulti

3.1

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono avere una profondità non inferiore a metri 2; nella loro parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20 e larghezza di metri 0,80 e debbono distare l’una dall’altra almeno metri 0,50 da ogni lato;

3.2

I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all’accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separeranno fossa da fossa, e provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontane dalle fosse di inumazione;

4. Fosse per bambini di età inferiore ai dieci anni

4.1

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni devono avere una profondità non inferiore a metri 2; nella parte più profonda una lunghezza di metri 1,50 ed una larghezza di metri 0,50 e debbono distare di almeno metri 0,50 da ogni lato;

5. Modalità di concessione

5.1

Le inumazioni in campo comune vengono accordate gratuitamente qualora ricorrano i presupposti di cui al comma 7 – bis, dell’art. 1, del D.L. 27 dicembre 2000, n° 392, convertito con modificazioni con la Legge 28 febbraio 2001, n° 26, e qualora non sia richiesta una diversa sepoltura privata a pagamento. Pertanto viene consentita l’inumazione gratuita (e l’esumazione ordinaria) solo nel caso di salme di persone indigenti o appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei famigliari. Per il trasporto del cadavere si applicano le disposizioni di legge testè richiamate;

5.2

La Giunta Comunale, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. n° 267/2000, determina le tariffe per i casi non contemplati al comma 1;

5.3

La durata delle inumazioni in campo comune è fissata in anni dieci (non rinnovabile).

6. Scadenza della concessione - Recupero materiali

6.1

Alla scadenza del periodo di concessione delle sepolture temporanee, i monumenti, le lapidi e tutti indistintamente i segni funerari posti sulla tomba, ad eccezione dei ritratti, passeranno in proprietà del Comune;

6.2

E’ facoltà dell’Amministrazione comunale, su istanza degli interessati presentata prima della suddetta scadenza, autorizzare il ritiro dei materiali di cui sopra da parte degli aventi diritto, in considerazione della destinazione che potrà essere data agli stessi e della loro importanza artistica;

6.3

Tutto ciò che passerà in proprietà del Comune alla scadenza della concessione sarà, a cura dello stesso Comune, distrutto o utilizzato per costruzioni o riparazioni del cimitero;

6.4

I congiunti che alla scadenza della concessione vorranno conservare i resti mortali del defunto nelle cellette ossario, dovranno presentare apposita richiesta all’Ufficio comunale prima della scadenza stessa.

7. Sepulture a tumulazione

7.1

Le sepolture a tumulazione sono tutte di durata superiore al ventennio, hanno carattere privato e sono soggette al pagamento di una tariffa;

7.2

Le sepolture a tumulazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono avere una profondità non inferiore a metri 0,80; devono avere la lunghezza di metri 2,30 e larghezza di metri 0,80 e debbono distare l’una dall’altra di metri 0,50 da ogni lato. E’ consentita la creazione di un massimo di 2 piani sovrapposti;

7.3

Esse costituiscono materia di speciale concessione amministrativa da parte del Comune.

8. Sepulture pubbliche o private in concessione

8.1

Sono aree cimiteriali pubbliche in concessione o sepolture pubbliche in concessione quelle destinate o costruite dal comune a tale scopo;

8.2

Sono sepolture private in concessione quelle realizzate da privati, senza il concorso del comune, su aree cimiteriali pubbliche libere;

8.3

Le concessioni relative alle sepolture sono le seguenti:

- a) aree per cappelle ed edicole (denominate anche tombe o cappelle di famiglia);
- b) posti in terra per tombe individuali in muratura;
- c) colombari o loculi individuali;
- d) nicchie ossario individuali (denominate anche cellette) per la raccolta di resti mortali;
- e) cellette cinerarie per la raccolta delle ceneri di cadavere cremato;

8.4

Per la realizzazione di sepolture private è concesso l’uso di aree libere o di manufatti di proprietà comunale. Il concessionario non ha alcun diritto a che siano conservate le distanze o lo stato delle opere e delle aree attigue, che il comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze del cimitero;

8.5

Il diritto d’uso di un’area libera o di una sepoltura pubblica consiste in una concessione amministrativa, a tempo determinato e revocabile, su un bene soggetto al regime dei beni demaniali; detta concessione lascia integro il diritto di proprietà del comune;

8.6

Le aree libere possono essere concesse in uso, secondo quanto stabilito dal piano cimiteriale comunale, sia per la tumulazione, previa realizzazione dei manufatti del caso, che per l’inumazione;

8.7

Le concessioni dei manufatti di proprietà comunale, anche interrati, sono destinate alla tumulazione e riguardano le tombe di famiglia, le sepolture individuali, i colombari e le celle, singole o plurime, per urne ossarie o per urne cinerarie;

8.8

Il rilascio delle concessioni cimiteriali è subordinato al pagamento del canone stabilito dall’apposito tariffario e al pagamento

dell’importo della spesa e dei diritti contrattuali;

8.9

Ogni concessione del diritto d’uso di aree o manufatti deve risultare da apposito atto contenente l’individuazione del bene in concessione, le clausole da osservare, le condizioni cui è subordinata e le norme che ne regolano l’esercizio del diritto d’uso;

8.10

L’atto di concessione delle aree cimiteriali libere o delle tombe di famiglia deve in ogni caso indicare:

- la natura della concessione e i dati per la sua identificazione, il numero di posti salma realizzati o realizzabili;
- la durata;
- le generalità del/dei concessionari;
- gli obblighi e gli oneri cui è soggetta la concessione, ivi comprese le condizioni di decadenza;

Detto atto può prevedere, su istanza di parte, le categorie degli aventi diritto alla sepoltura.

9. Durata e rinnovo delle concessioni

9.1

La durata delle concessioni è di norma fissata:

- a) in 99 anni per le cappelle di famiglia
- b) in 30 anni per le aree e manufatti destinati alle sepolture per famiglie e collettività, oppure per sepolture private individuali;
- c) in 50 anni per i colombari;
- d) in 10, 20 o 30 anni per le celle ossario e le celle cinerarie;

9.2

Sussistendo sufficiente disponibilità di manufatti, per le celle ossario, le celle cinerarie ed i colombari è consentito, a richiesta degli interessati, il rinnovo delle concessioni per un uguale o inferiore periodo di tempo;

9.3

Il funzionario comunale competente per materia:

- dichiara, se dal caso ed in conformità con le direttive impartite dall’esecutivo comunale, la disponibilità dei manufatti per i quali può essere fatto il rinnovo della concessione, ai sensi del precedente comma;
- in via eccezionale e su motivata istanza di parte, fissa la durata della concessione per una durata inferiore a quella indicata nel precedente comma 1.

10. Principi generali per le concessioni

10.1

Le concessioni di cui ai precedenti articoli:

- non possono essere trasferite a terzi, ma solamente retrocesse al comune;
- non possono essere fatte a favore di soggetti che mirino a farne oggetto di lucro o di speculazione;
- decadono nel caso in cui il concessionario non esegua le eventuali opere o i restauri che il comune ritenesse di prescrivere per ragioni di decoro, di sicurezza o di igiene;

10.2

Per la concessione di aree o di manufatti cimiteriali di nuova individuazione o costruzione, è data facoltà al comune di richiedere agli interessati, dopo l’approvazione del relativo progetto tecnico e la richiesta di prenotazione, un deposito cauzionale infruttifero pari al 50% dell’eventuale costo di costruzione e della tariffa vigente per le concessioni di manufatti cimiteriali. Qualora, per qualsiasi ragione, la concessione non abbia luogo, il comune è tenuto solo alla restituzione del citato deposito cauzionale infruttifero.

11. Principi particolari per le concessioni di celle ossario, celle cinerarie o colombari

11.1

Le concessioni per celle ossario, celle cinerarie o colombari sono assentite solo in presenza di feretro o di urna da tumularvi; non

è pertanto consentita alcune forma di”prenotazione”;

11.2

Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma, l’assegnazione in concessione dei loculi di cui al precedente comma è fatta:

- per ordine numerico crescente dei manufatti, sino ad esaurimento della disponibilità, riferita alla diverse tipologie di loculi;
- in ogni manufatto, da sinistra a destra e dall’alto in basso, sino all’esaurimento delle disponibilità delle singole colonne di loculi;

11.3

Per le celle ossario poste su un’unica linea sovrastante le colonne di colombari, non si applicano i principi per l’assegnazione dei loculi previsti dal precedente comma.

12. Uso delle tombe di famiglia e delle sepolture private

12.1

Fatte salve le diverse previsioni dell’atto di concessione, il diritto d’uso delle tombe familiari è riservato alla persona del concessionario, a quelle della sua famiglia e ai loro eredi, a quelle con essi conviventi more uxorio e ai loro eredi e a chi abbia acquisito particolari benemerenzene nei loro confronti; per gli enti o le associazioni (comprese le congregazioni, le corporazioni, gli istituti e similari), detto diritto appartiene alle persone che ne fanno parte o che sono regolarmente iscritte, nonché ai soggetti indicati, secondo quanto previsto dallo statuto, dal legale rappresentate del concessionario;

12.2

Per famiglia del concessionario devono intendersi:

- ogni suo coniuge;
- i suoi parenti in linea retta;
- i suoi fratelli e le sue sorelle, germani o unilaterali;
- i suoi generi e le sue nuore;

12.3

La stato di convivenza more uxorio è documentata dagli aventi titolo mediante presentazione, ex art. 47 DPR 445/2000, di idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

12.4

Per i parenti collaterali, per gli affini, per i generi e le nuore e per chi abbia acquisito particolari benemerenzene, l’assenso alla sepoltura, anche dei relativi resti mortali, deve essere di volta in volta espresso, per iscritto, dal titolare della concessione. In carenza del concessionario, le manifestazioni di consenso previste dal presente comma sono presentate da tutti gli aventi titolo;

12.5

In mancanza dell’assenso di cui al precedente comma, il comune non rilascia il nullaosta al seppellimento nella tomba familiare.

13. Manutenzione delle sepolture familiari

13.1

La manutenzione delle sepolture familiari pubbliche e private in concessione private spetta ai concessionari o, in solido, ai diversi aventi titolo, per le parti non costruite od installate dal comune;

13.2

La manutenzione comprende ogni intervento sia ordinario che straordinario; comprende altresì l’esecuzione di opere o di restauri che il comune ritenesse di prescrivere per ragioni di decoro, di sicurezza o di igiene;

13.3

Nel prescrivere l’esecuzione delle opere o dei restauri di cui al precedente comma, il comune assegna un tempo congruo per adempiere, decorso il quale la concessione della sepoltura familiare interessata viene, previa diffida, dichiarata decaduta;

13.4

Con la diffida di cui al precedente comma il comune assegna al concessionario, o agli altri aventi titolo, il termine ultimo entro cu perfezionare l’adempimento richiesto o rimuovere gli eventuali manufatti monumentali sovrastanti la tomba di loro proprietà;

14. Costruzione delle sepolture familiari

14.1

A pena di decadenza, le concessioni in uso di aree cimiteriali libere per la realizzazione di tombe familiari impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto e alla esecuzione delle relative opere relative 24 mesi dalla data di emissione del documento contabile corrispondente all’assegnazione;

14.2

Qualora l’area non sia ancora disponibile, detto termine decorre dall’effettiva disponibilità e consegna dell’area stessa;

14.3

Il responsabile dell’area comunale competente per materia può, su motivata istanza di parte, concedere una proroga ai termini sopra indicati non superiore ai sei mesi.

15. Realizzazioni, modifica o posa di manufatti cimiteriali

15.1

Fatto salvo quanto stabilito dal successivo comma, l’approvazione dei progetti di costruzione o di modifica sostanziale di tombe di famiglia poste all’interno dei cimiteri comunali segue l’iter stabilito dalle vigenti disposizioni in materia ambientale ed edilizia. Nell’atto di approvazione del progetto viene definito il numero di feretri che possono essere accolti nel sepolcro;

15.2

La posa di lapidi su sepolture private realizzate dal comune (colombari, celle ossario o celle cinerarie), di lapidi sui muri di cinta, di sovrastrutture sulle tombe in campo comune e similari è assentita dal funzionario comunale competente per materia, nel rispetto delle disposizioni e direttive comunali, sentito il funzionario comunale competente in materia ambientale.

16. Disponibilità dei materiali

16.1

I materiali e le opere installate sulle tombe e sui loculi in genere diventano di proprietà comunale se non sono recuperati, a propria cura e spese, da chi documenti di averne titolo:

- entro trenta giorni dalla data di scadenza della concessione cimiteriale, nel caso di tombe di famiglia, di colombari o di altri loculi;

- entro trenta giorni dalla data di conclusione del periodo di pubblicazione dell’avviso di esumazione, nell’ipotesi di sepolture in campo comune;

16.2

Oltre che per ripristinare la tomba originaria, così come previsto nel successivo art. 31, nel caso in cui l’esumazione abbia determinato il rinvenimento di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi, il funzionario comunale responsabile della gestione dei cimiteri può autorizzare il riutilizzo dei materiali rimossi dagli aventi diritto, a loro cura e spese, per arredare un nuovo sepolcro;

16.3

L’autorizzazione al riutilizzo di cui al precedente comma può essere data solo se i manufatti sono in buono stato di conservazione e sono dotati dei prescritti requisiti tecnici;

16.4

Nel caso di disinteresse degli aventi diritto entro i termini citati nel primo comma, il recupero dei manufatti da parte del comune avviene senza avere l’obiettivo di curarne l’integrità. Le croci, le lapidi e i copritomba e gli altri manufatti che rimanessero integri dopo detto recupero, possono essere assegnate gratuitamente, per uso cimiteriale, a persone bisognose che ne facciano richiesta, a condizione che i materiali ceduti siano in buono stato di conservazione e abbiano i requisiti tecnici prescritti;

16.5

Ricordi strettamente personali integralmente recuperati dal comune possono, a richiesta, essere concessi alla famiglia interessata;

16.6

I manufatti di valore artistico o storico divenuti di proprietà comunale storico sono conservati, in quanto possibile, all’interno del Cimitero.

17. Riti funebri

17.1

Nell’interno dei cimiteri è consentita la celebrazione di riti funebri, sia per il singolo che per la collettività dei defunti;

17.2

Per le celebrazioni che possono dar luogo a numeroso concorso di pubblico, diverse da quelle annualmente ricorrenti o legate agli ordinari servizi offerti dai cimiteri comunali, deve essere dato preventivo avviso al funzionario comunale responsabile della gestione dei cimiteri;

18. Epigrafi, monumenti e ornamenti sulle tombe

18.1

Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di plurilinguismo, le epigrafi devono essere di norma redatte in lingua italiana. L’utilizzo di altre lingue, anche arcaiche, è ammesso solo dopo che sia stato ottenuto il nulla osta del funzionario comunale competente per materia, da emanarsi previa presentazione in comune della traduzione in italiano dell’epigrafe in altra lingua;

18.2

Le epigrafi abusive o contenenti, anche soltanto in parte, scritte diverse da quelle assentite, sono rimosse dal comune a spese di chi ha richiesto la posa del monumento, previa diffida a provvedere in proprio;

18.3

Non è consentito l’utilizzo di materiali facilmente deperibili e l’impiego di beni ornamentali (portafiori, portalampade, croci, monumentini e similari) di recupero, salvo che siano stati perfettamente restaurati;

18.4

E’ consentito il collocamento di fotografie solo se riprodotte in modo da garantirne la leggibilità per tutto il periodo di utilizzo della sepoltura.

19. Fiori e piante ornamentali

19.1

E’ consentita la messa a dimora sulle tombe di piantine di fiori e di sempreverdi, che devono però essere mantenute di dimensioni molto ridotte e non devono invadere i passaggi tra le tombe;

19.2

I fiori freschi depositati sui manufatti cimiteriali devono essere asportati, a cura di chi li ha deposti, non appena avvizziscono.

20. Interventi sostitutivi da parte del comune

20.1

In caso di inosservanza di quanto previsto nel precedenti articolo e in ogni ipotesi di trascuratezza dell’aspetto delle sepolture, il funzionario comunale responsabile della gestione dei cimiteri può disporre, previa diffida degli interessati e a loro spese, che il personale comunale provveda in via sostitutiva, anche sradicando piante di dimensioni eccessive, al fine di garantire livelli minimi di decoro e di funzionalità del cimitero;

20.2

Analogamente detto responsabile può disporre anche:

- per i monumenti, le lapidi, copritomba, ecc. palesemente indecorosi o la cui manutenzione difetti al punto di rendere tali opere insicure o non confacenti allo scopo per il quale vennero collocate;

- per le corone e i fiori freschi, nonché per i vasi, i portalumi e similari che si siano deteriorati e che siano divenuti indecorosi;

20.3

Per le corone i fiori freschi deteriorati, non è necessaria la previa diffida prevista dal precedente comma **1**.

F. APPENDICE - ESTRATTI TAVOLE

G - ELENCO ELABORATI

Tavola 01 – relazione

Tavola 02 – relazione geologica

Tavola 03 – Scala 1:5000 - Inquadramento territoriale

Tavola 04a/b – Scala 1:500 - Rilievo planoaltimetrico

Tavola 05a/b – Scala 1:500 - Inquadramento locale Area cimiteriale

Edifici cimiteriali esistenti, Area di rispetto cimiteriale, Costruzioni entro l’area di rispetto cimiteriale, Parcheggi, Aree verdi.

Sepulture: Inumazioni, Tumulazioni in Cappelle di famiglia, in Loculi, in Ossari.

Aree libere, Vie di accesso, Viabilità principale, Viabilità secondaria, Viabilità consortile, Accessibilità, Servizi interni, Camera mortuaria, Cappella, Ufficio, Servizi igienici, Fontane, Cassonetti raccolta rifiuti, Aree verdi interne, Estratti, fotografie

Tavola 06a/b – Scala 1:200 - Planimetria stato di fatto

Sepulture: Inumazioni, Tumulazioni in Cappelle di famiglia, in Loculi, in Ossari – Aree libere, Servizi interni: Camera mortuaria, Cappella, Ufficio, Servizi igienici, Fontane, Cassonetti raccolta rifiuti, Aree verdi. Accessibilità - viali

Tavola 07a/b – Scala 1:200 - Planimetria stato di fatto - Concessioni sepulture nominali (dati forniti UTC)
Inumazioni negli ultimi 10 anni, Tumulazioni negli ultimi 10 anni, Sepulture persone con età inferiore ai 10 anni, Scadenza concessioni, Spazi liberi, Tombe abbandonate, Tombe vecchie

Tavola 08– Scala 1:200 - Planimetria stato di fatto - Concessioni sepulture nominali loculi e ossari (dati forniti UTC)
Tumulazioni negli ultimi 10 anni nei loculi e negli ossari

Tavola 09a/b – Scala 1:200 - Planimetria con reti tecnologiche esistenti

Rete smaltimento acque reflue, Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento superficiale, Rete di illuminazione pubblica

Tavola 10a/b – Scala 1:200 - Schema di riorganizzazione dei campi esistenti e nuovo azzonamento

Tavola 11a/b – Scala 1:200 - Schema nuove strutture cimiteriali

Planimetria, sezioni

H - ELENCO TABELLE

Tabella 1 – superfici e destinazione del comparto

Tabella 2 – superfici e destinazione delle aree

Tabella 3 – stato delle sepulture

Tabella 4 – stato delle sepulture ripartito per singoli campi

Tabella 5 – mortalità, sepulture (dal 2001)

Tabella 6 – inumazioni (dal 2001)

Tabella 7 – tumulazione loculi (dal 2001)

Tabella 8 – mortalità dal 2001 al 2010 ripartita per tipologia di sepoltura

Tabella 9 – superfici in ampliamento

Tabella 10 – riorganizzazione dei campi e ridefinizione delle superfici

I - LA LEGISLAZIONE VIGENTE

La realizzazione di cimiteri ed il loro ampliamento sono operazioni urbanistico edilizie soggette alla legislazione statale e regionale.

La verifica in tal senso riprende quindi gli aspetti legislativi vigenti che comprendono:

- i) il R.D. 27.07.1934, n. 1265 – Testo unico delle leggi sanitarie aggiornato con le modifiche introdotte dalla L. 01/08/2002, n. 166;
- j) la circolare 19.06.1978, n. 62;
- k) il D.M. LLPP 11.03.1988 con la circ. LL.PP. 24.09.1988 n. 30483 in merito alle norme riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce;
- l) Il D.P.R. 10.09.1990, n. 285 che costituisce il regolamento di polizia mortuaria insieme alla circ. 24.06.1993, n. 24;
- m) Il D.lgs. 05.02.1997, n. 22 in attuazione alle direttive CEE;
- n) La Circ. esplicativa del M. sanità del

31.07.1998, n. 10 in attuazione del D.P.R. 285/1990;

- o) La Legge 30.03.2001, n. 130 in materia di cremazione e dispersione delle ceneri;
- p) Il D.P.R. 15.07.03, n. 254 – Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della L. 179/2002;
- q) La L.R. 18.11.2003, n. 22 in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali;
- r) Il Regolamento Regionale 9.11.2004, n. 6 in materia di attività funebri e cimiteriali;
- s) Il Regolamento Regionale 06.03.2007, n. 1 in materia di attività funebri e cimiteriali;
- t) Il Dlgs 163/2006 e s.m.i. in materia di contratti di LLPP e servizi;
- u) La L.R. 12/05 e 12/06 in materia di urbanistica, territorio, ambiente;
- v) La D.G.R. 21.01.2005 n. 20278 riguardante l'attivazione del R.R. 9.11.2004, n. 6.

II - Regolamenti Regionali 9.11.2004, n. 6 e 06.03.2007, n. 1 in materia di attività funebri e cimiteriali

Si tratta – insieme alla legge regionale di riferimento n. 22/2003 degli strumenti normativi più aggiornati in materia di attività funebri e cimiteriali. Infatti oltre a definire la redazione dei piani cimiteriali con relativi contenuti, tali normative regolamentano l'inte-

ro servizio. In particolare il regolamento del 2006 all'art. 6 (non modificato dalla versione più aggiornata) definisce le indicazioni per la redazione dei piani cimiteriali.

II.1 il piano cimiteriale

Il piano cimiteriale viene predisposto per rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione del piano stesso. Il Piano cimiteriale è approvato dal Comune con procedura che prevede assenso dell'ASL e dell'ARPA competenti ed è soggetto a revisione ogni 10 anni. Sono i seguenti gli aspetti di maggior interesse da considerarsi nella stesura di un piano cimiteriale:

- a) L'andamento della mortalità nell'area di competenza territoriale;
- b) La ricettività della struttura esistente;
- c) L'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura;

- d) La necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, etc;
- e) Le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- f) La necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- g) La necessità di garantire l'accesso ai mezzi

meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;

h) La necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale

II.2 servizi, dotazioni e infrastrutture richieste

Con riferimento alle disposizioni della normativa è pertanto necessario stabilire dei criteri progettuali che oltre al dimensionamento delle aree e dei manufatti per le diverse destinazioni prevedano la realizzazione delle infrastrutture prescritte e/o l'adeguamento di quelle esistenti.

1. La recinzione idonea e resistente di altezza non inferiore a m. 2,00 a delimitazione e separazione del cimitero (anche per la parte in ampliamento). All'interno e in aderenza ad essa si potranno realizzare strutture e colombari, ossari e cinerari, edicole per sepolture private (art. 8);

2. Gli ingressi di numero proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche morfologiche del camposanto. E' preferibile separare gli accessi carrai dai pedonali. Deve essere garantito l'accesso ai visitatori negli orari definiti dal comune è assicurata la sorveglianza anche in forma automatizzata;

3. La camera mortuaria (o deposito di osservazione – art. 64 DPR 10.09.90 n. 285) è il locale dove vengono depositate le salme in attesa della loro inumazione, tumulazione o cremazione. La sua superficie è determinata sulla base dell'ingombro di ogni feretro e dagli spazi da riservare alla sosta dei dolenti e agli operatori addetti al trasporto della salma;

4. L'obitorio è previsto per mantenimento e osservazione dei cadaveri anche per un periodo indefinito a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti per i quali è rilevata la disposizioni di dotarsi di tale struttura (art.li 14 DPR 10.09.90 n. 285) è possibile convenzionare l'uso di locale idoneo fuori dal cimitero con altro comune o con ente sopraordinato ad esempio ASL.

addetto e per i visitatori;

i) La necessità di adeguamento delle strutture al regolamento.

5. La cappella per le cerimonie religiose, specifica dotazione dei cimiteri cattolici, destinata agli uffici funebri e alle cerimonie che si svolgono nei giorni consacrati ai defunti;

6. La sala o spazio del commiato di natura cosiddetta interconfessionale è il luogo dove mantenere la salma prima della sepoltura e dove si svolgono i riti di commiato civili e per le diverse religioni;

7. I depositi e i magazzini da prevedere e da destinare al ricovero dei mezzi meccanici, degli attrezzi, delle casse mortuarie, dei cippi provenienti dai campi scaduti, nonché quant'altro necessiti nella gestione della struttura cimiteriale;

8. I servizi igienici da localizzare in posizione appartata e in misura proporzionata alla dimensione della struttura cimiteriale. Devono essere divisi per sesso, per disabili e se occorre per personale di servizio;

9. I viali interni e le aree a verde con funzione di collegamento e di connessione tra le varie zone del camposanto. Devono essere proporzionati alla superficie del cimitero e alla sua rilevanza ambientale e architettonica;

10. I campi decennali di inumazione da dimensionare in base alla media delle inumazioni dell'ultimo decennio, incrementata del 50 %. Tale superficie deve essere incrementata almeno del 20 % per i campi da destinare alla reinumazione (mineralizzazione) o a decessi per eventi straordinari (art. 58 DPR 10.09.90 n. 285). Tali campi possono prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico (art. 100 DPR 10.09.90 n. 285). Tali campi dovrebbero altresì contenere aree ben identificate per inumazione di cadaveri di bambini (non oltre i

10 anni), altre aree per inumazione dei nati morti e i prodotti abortivi, altre aree per inumazioni di parti anatomiche riconoscibili; per ognuna di queste destinazioni l'ingombro risulta proporzionale alle dimensioni e le quantità previste proporzionale alla media degli anni precedenti (10 anni di regola);

11. I colombari per la tumulazione le cui concessioni durano fino a quarant'anni. La quantità dei loculi deve essere dimensionata rispetto alla media delle tumulazioni dell'ultimo quarantennio, maggiorata del 50 %;

12. Le sepolture private da prevedere in campi destinati a tombe di famiglia, edicole o cripte, in concessione novantannovenale rinnovabile. A titolo indicativo si può quantificare l'area in oggetto nella misura del 25 % della superficie destinata ai campi di inumazione;

13. Gli ossari e i cinerari individuali che dovranno essere appositamente quantificati rispetto all'uso corrente;

14. L'ossario – cinerario comune per la conservazione di ossa provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione. (art. 10 R.R.);

15. Il giardino delle rimembranze definito all'interno del cimitero e in cui disperdere le ceneri senza contenitore;

16. Gli spazi per la sepoltura degli animali di affezione (art. 30 R.R.).